
BILANCIO AL

31 DICEMBRE 2015

Credimpresa Soc.coop.

Via Roma 457 – 90139 - Palermo

Capitale Sociale: euro 14.708.015 i.v.

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Palermo: 04320040829 REA n. 181351 Albo Soc. Coop. n. A152085 Elenco Speciale Banca d'Italia ex art. 107 T.U.B.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Armando Caravello

Vice Presidente

Ezio Ferreri

Consiglieri:

Vincenzo Geloso

Salvatore Romano

Rosario Rotondo

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale:

Dott. Giuseppe Figlioli

Sindaci Effettivi:

Dott. Angelo Dimarco

Dott. Marcello Giacone

Sindaci Supplenti:

Dott. Giuseppe Oliva

Dott. Baldo Tola

Direttore Generale

Dott. Rosario Carlino

SOCIETA' DI REVISIONE:

Ria Grant Thornton S.p.A.

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione degli Amministratori</i>	4
<i>Schemi di Bilancio</i>	42
<i>Nota Integrativa</i>	50
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	51
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	69
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	82
<i>Parte D – Altre Informazioni</i>	92
 <i>Allegati:</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	126
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	129

Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31.12.2015 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi il più puntuale ed esauriente possibile della cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti caratterizzanti l'esercizio appena concluso ed i principali rischi a cui il Confidi risulta esposto.

La dinamica del credito in Italia, dopo tanti anni di stagnazione produttiva, ha manifestato i primi segnali di miglioramento nel corso dell'anno, beneficiando della ripresa in atto e dell'ampia liquidità resa disponibile dalle misure di politica monetaria. L'ammontare dei prestiti alle famiglie è in aumento, seppure lieve, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere è tangibile, anche se bilanciata da una contrazione netta dei prestiti per le imprese di servizi ed in misura minore per le aziende di costruzioni, ancora penalizzate da un mercato immobiliare che sconta ancora una considerevole incertezza sulle prospettive del settore.

Nel nostro paese si sta gradualmente riducendo anche l'eterogeneità delle condizioni praticate alle imprese in ragione della loro dimensione e della loro rischiosità, che si era significativamente accentuata durante la recessione. Dalla metà dello scorso anno la diminuzione dei tassi bancari attivi – che in precedenza aveva riguardato soprattutto le aziende finanziariamente più solide e quelle di maggiore dimensione – si è estesa gradualmente alle altre. La minore dispersione dei tassi è connessa con il più favorevole quadro macroeconomico, che si riflette in un generalizzato miglioramento delle prospettive di reddito.

Se il periodo di crisi acuta può essere considerato ormai alle spalle, rimane comunque un lascito della pesante fase recessiva l'elevato stock di crediti deteriorati.

Il loro rapido riassorbimento risulta oggi determinante per la ripresa del credito e un abbassamento del suo costo. Nel triennio 2012-14 le banche italiane hanno ceduto o cartolarizzato sofferenze per circa 11 miliardi (intorno al 2 per cento dello stock di sofferenze in essere).

Le cessioni sono state di importo limitato anche nei primi mesi del 2015. Le transazioni osservate hanno riguardato prevalentemente i maggiori gruppi e le banche estere operanti in Italia. L'esiguità delle transazioni finora registrate è riconducibile ad asimmetrie informative fra venditori e compratori: pesano cattive prassi di gestione dei dati da parte di molte banche e l'oggettiva difficoltà di valutare le condizioni di molte piccole imprese debitorie.

Le informazioni più recenti confermano la prosecuzione della ripresa in Italia e nell'area dell'euro. Gli ultimi dati italiani, tra l'altro sull'occupazione e sul clima di fiducia, fanno pensare che la crescita del PIL quest'anno potrà avvicinarsi all'1%.

Rispetto ad una situazione in ripresa sul territorio nazionale, la fase ciclica siciliana sconta un ritardo rispetto a quella del resto del Paese in parte attribuibile alla composizione del tessuto industriale isolano, in particolare alla modesta incidenza di imprese di grandi dimensioni e di quelle esportatrici.

Infatti la dinamica complessiva nasconde andamenti differenziati per caratteristiche d'impresa, con performance migliori per le aziende di maggiore dimensione e per quelle più votate all'export.

I principali limiti all'espansione della spesa in conto capitale non sembrano derivare dalle condizioni di finanziamento: anche in Sicilia il livello dei tassi di interesse e la possibilità di ottenere nuovi finanziamenti sono giudicati in miglioramento dalle aziende.

La conseguenza, rispetto alla congiuntura appena delineata, è che nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari concessi alla clientela siciliana hanno continuato a ridursi, ma ad un ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente: a giugno la contrazione è stata pari allo 0,9 % su base annua (-1,8% a dicembre del 2014).

Nello scenario economico e finanziario appena delineato, ed in un contesto normativo profondamente trasformato, Credimpresa, nel corso del 2015, ha vissuto un anno di intensa attività per cercare di attuare quanto previsto nelle linee strategiche.

Rispetto all'operatività relativa al 31 dicembre 2015 emerge un decremento del volume di finanziamenti garantiti rispetto al 31 dicembre 2014 quantificabile nel 13,24%. Tale decremento produce effetti sul livello commissionale netto (-6,53%), in parte attenuati dell'entrata in vigore del nuovo pricing. Il margine d'intermediazione, si incrementa del (2,08%) rispetto al 2014, sconta inoltre il calo degli interessi attivi (-8,44% rispetto lo scorso anno) dovuta al graduale *turn-over* degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

Purtroppo, è continuato incessante anche nel corso del 2015, il trend di deterioramento delle garanzie in essere, che si traduce in un'incidenza delle partite deteriorate pari al 35,64% sul totale degli impieghi: in tal senso è continuata la costante attività di *impairment* che si è tradotta in rettifiche di valore, per il 2015, pari a 1.281.717 euro finalizzate a garantire livelli di *coverage* in linea col sistema bancario. Nello specifico, a fronte di un'esposizione deteriorata lorda di 34.258.230 euro vi sono a presidio fondi analitici pari a 13.560.983 euro: il peso specifico della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia è quantificabile in 5.667.299 euro.

A copertura del rischio generico sul monte *in bonis* è stata considerata parte dei risconti passivi riferiti al 31 dicembre 2015 e stimati in 563.456 euro attraverso la determinazione della serie storica sulla perdita attesa sul portafoglio *performing*.

	2015				2014			
	Saldo contabile	Controgaranzia	Fondi generici	Fondi analitici	Saldo contabile	Controgaranzia	Fondi generici	Fondi analitici
PORTAFOGLIO								
BONIS	61.873.438	30.680.195	563.456		67.901.836	26.326.164	961.160	
SCADUTO DETERIORATO (PastDue)	3.600.450	472.919		159.303	3.877.590	568.625		381.705
INADEMPENZE PROBABILI	6.000.539	2.145.765		995.951	7.698.870	2.226.508		1.412.055
SOFFERENZA DI FIRMA	20.936.614	2.997.165		10.291.184	17.409.295	1.941.735		8.850.937
TOTALE CREDITI DI FIRMA	92.411.040	36.296.043	563.456	11.446.438	96.887.591	31.063.032	961.160	10.644.697
SOFFERENZA DI CASSA	3.720.628	51.450		2.114.545	3.598.611	88.700		2.129.807
TOTALE DETERIORATO FIRMA/CASSA	96.131.668	36.347.493	563.456	13.560.983	100.486.202	31.151.732	961.160	12.774.504

Il risultato d'esercizio, seppur evidenziando una leggera perdita (31.111 euro), non inficia il requisito patrimoniale complessivo, che si attesta, al 31.12.2015, intorno al 20% e quindi ben al di sopra il 6% come requisito minimo previsto da Banca d'Italia. Il patrimonio eccedente rispetto a quello assorbito, quantificabile in circa 9 milioni di euro, permette inoltre di pensare serenamente al futuro sia in termini di ulteriore crescita commerciale sia di un'eventuale e poco auspicabile ulteriore deterioramento del portafoglio impieghi.

In definitiva il bilancio è costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Appare, inoltre opportuno, prima di passare in rassegna la situazione patrimoniale ed economica del Confidi e di prendere in esame i principali indici economici, patrimoniali e finanziari di Credimpresa, esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo nazionale con un particolare focus sulla Sicilia.

Il Quadro Macroeconomico di Riferimento

Il Sistema Bancario Italiano

I sistemi bancari internazionale e nazionale sono stati interessati, nel corso del 2015, da una serie di modifiche ed interventi normativi che stanno ridisegnando l'architettura finanziaria di un modello ancora non omogeneo rispetto alle singole nazioni europee; in tal senso l'Unione bancaria rappresenta una tappa fondamentale nel processo di integrazione delle istituzioni europee al fine di assicurare stabilità finanziaria nell'area dell'euro, premessa indispensabile per un pieno supporto del sistema bancario alla ripresa dell'economia.

Sotto il profilo europeo il primo storico cambiamento è stato l'introduzione del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) che ha rappresentato una vera sfida sia per le autorità nazionali di vigilanza e per le banche "significative" dell'area dell'euro. Il *comprehensive assessment* è stato il primo banco di prova del cambiamento. Si è trattato di un esercizio ambizioso, finalizzato a valutare la rischiosità delle banche da sottoporre alla Vigilanza diretta di Francoforte, attraverso l'analisi della correttezza dei dati contabili (AQR) e della tenuta prospettica delle dotazioni di capitale a fronte di ipotetici scenari negativi, anche estremi (Stress Test). Per le banche italiane è stata una prova non semplice, arrivata al culmine di una dura crisi, che ne ha appesantito gli attivi, indebolito le fonti di reddito, inciso la robustezza patrimoniale. Ciononostante, il sistema bancario italiano ha superato la prova, in alcuni casi a pieni voti, in altri conseguendo la sufficienza, in due casi dopo gli esami di riparazione. Ciò è accaduto grazie anche agli impulsi dati dalla Vigilanza italiana all'adeguamento delle previsioni di perdita alle peggiorate condizioni dei prenditori di credito e al rafforzamento del patrimonio mediante operazioni di mercato. All'indomani del *comprehensive assessment*, le banche "significative" e le autorità di Vigilanza nazionali hanno affrontato un esercizio ancora più radicale di cambiamento, con l'avvio della Vigilanza unica europea.

Sul piano della vigilanza prudenziale, le regole di Basilea 3 hanno innalzato requisiti patrimoniali per le banche, introdotto un limite al grado di leva finanziaria e stringenti requisiti di liquidità. Ulteriori risorse patrimoniali vengono richieste alle banche sistemicamente rilevanti, la cui crisi può minare la stabilità complessiva del sistema finanziario. Una riserva di capitale a fini anti-ciclici, attivabile a salvaguardia della stabilità sistemica, è prevista per l'intero sistema bancario.

In alcuni paesi – tra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania e la Francia – sono state introdotte misure dirette a separare l'attività creditizia delle banche da quella finanziaria che esse esercitano in conto proprio, al fine di proteggere da rischi indebiti attività quali l'erogazione di finanziamenti e l'offerta di servizi di pagamento. Nei mesi scorsi il Consiglio Ecofin ha approvato una bozza di Regolamento con una analoga disciplina comune a livello europeo.

Dal lato degli standard contabili, la riforma dello IFRS9 renderà più stringenti, a partire dal 2018, le valutazioni delle banche sul rischio di credito; ciò accrescerà e renderà più tempestive le rettifiche sui crediti richieste agli intermediari.

A livello nazionale il sistema bancario sta ricevendo importanti stimoli dalla riforma delle maggiori banche popolari introdotta dall'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha modificato alcune disposizioni del TUB in materia di banche popolari. La riforma della disciplina delle banche popolari riserva, in sintesi, la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di 8 miliardi di euro; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (art. 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB).

I primi passi previsti dalla legge per la trasformazione in società per azioni sono stati avviati, con la presentazione dei piani che delineano i necessari passaggi e l'arco temporale entro il quale saranno perfezionate le operazioni, che in molti casi potrebbero concludersi entro la metà del 2016.

Il cambiamento della forma giuridica rappresenta un'importante occasione per il rafforzamento degli assetti di governo societario, per rendere più rapido l'accesso al mercato dei capitali, per agevolare aggregazioni che potrebbero facilitare recuperi di redditività.

Per alcune banche popolari non quotate la trasformazione in società per azioni verrà inserita nell'ambito di un processo di modifica degli assetti di *governance* di più ampio respiro, che prevede anche la quotazione in Borsa. Si tratta di interventi che accresceranno notevolmente la capacità di accesso al mercato dei capitali; contribuiranno alla risoluzione delle criticità che caratterizzano l'attuale processo di determinazione del prezzo delle azioni, che la legge riserva alle competenze dell'Assemblea degli azionisti.

La quotazione fornirà, inoltre, garanzie sulla liquidabilità dell'investimento per i soci che vorranno dismettere le azioni in loro possesso.

Anche a livello delle banche di credito cooperativo risulta necessaria una riforma; la principale fonte di alimentazione del patrimonio delle BCC, l'autofinanziamento, è stata sostanzialmente prosciugata dagli effetti della crisi economica. In assenza di decisioni, il necessario incremento dei livelli di copertura delle partite deteriorate determinerebbe un'ulteriore compressione della capacità di autofinanziamento; una parte non marginale del sistema delle BCC andrebbe incontro a valutazioni negative dell'autorità di vigilanza e potrebbe non essere in grado di soddisfare le necessità di maggiori dotazioni patrimoniali. Potrebbero seguirne situazioni di difficoltà difficilmente gestibili nel nuovo quadro normativo della risoluzione delle crisi, dati anche i vincoli posti dalla normativa sugli aiuti di Stato. La riforma del credito cooperativo consentirebbe di fronteggiare le descritte vulnerabilità, contribuendo a irrobustire le dotazioni patrimoniali delle banche più fragili del sistema, che rappresentano una porzione non irrilevante del comparto delle BCC. Margini di patrimonio più ampi per tutte le banche rappresentano il presupposto per l'erogazione di nuovo credito in condizioni di sana e prudente gestione e per il pieno recupero del tradizionale ruolo di sostegno alle economie locali che ha contraddistinto l'operatività delle BCC nei passati decenni. L'intervento è tanto più necessario considerando il target di prenditori delle BCC, prevalentemente costituito da medie, piccole e piccolissime imprese, vera spina dorsale del sistema produttivo italiano.

La riforma del credito cooperativo, non meno importante di quella delle banche popolari, ha diversa natura. La trasformazione in S.p.A. delle banche popolari più grandi (con attivo superiore a 8 miliardi di euro) è una soluzione coerente con le caratteristiche di soggetti che – per dimensioni e complessità operativa – hanno da tempo perso il carattere di mutualità e territorialità che costituisce l'essenza delle società cooperative. Nel caso delle BCC, al contrario, l'obiettivo della

riforma deve essere quello di mantenere le peculiarità storiche di questa categoria affinché, anche in una prospettiva resa più complessa dalla nascita dei Meccanismi europei di Vigilanza e di Risoluzione, non sia messa in pericolo la funzione finora svolta di sano sostegno delle economie locali. E' pertanto necessario coniugare il mantenimento delle specificità strutturali, operative e territoriali con forme di aggregazione che rispondano a obiettivi di accesso al mercato dei capitali, di efficienza e contenimento dei costi, di qualità della gestione.

Negli altri paesi dell'area dell'euro i sistemi bancari cooperativi si sono dotati, da tempo, di assetti organizzativi fortemente integrati, con modelli capaci di realizzare economie di scala, meccanismi unitari di controllo dei rischi, reti di protezione della liquidità e della solvibilità delle banche aderenti. Alcune di queste realtà sono annoverate fra i maggiori gruppi bancari europei.

Il vento di riforme ha interessato anche il comparto degli intermediari finanziari: l'entrata a regime della riforma del Titolo V del d.lgs 385/1993 (TUB), disposta dal d.lgs 141/2010 e successive modifiche e integrazioni, era subordinata al completamento del quadro normativo con l'emanazione delle disposizioni attuative delle nuove previsioni legislative (cfr. art. 10 del d.lgs 141). L'8 maggio 2015 è stato pubblicato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze n. 53 del 2 aprile 2015 (D.M. 53/2015), entrato in vigore il 23.5.2015, che – tra le altre cose – ha ridefinito il contenuto delle attività riservate agli intermediari finanziari e le circostanze in cui le stesse sono esercitate nei confronti del pubblico; il decreto, nello specifico, ha innalzato da 75 a 150 mln di euro la soglia dimensionale per i confidi da assoggettare a vigilanza della Banca d'Italia. Con la successiva pubblicazione, in data 12 maggio 2015, della Circ. n. 288 del 3.4.2015 ("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari") è stato completato il quadro normativo per gli intermediari finanziari da iscrivere nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB, come modificato dal citato d.lgs 141 "nuovo TUB".

Da tale data ha pertanto preso avvio, per gli intermediari finanziari attualmente iscritti negli elenchi generale e speciale, previsti rispettivamente dagli artt. 106 e 107 (compresi i confidi iscritti nell'elenco speciale, "confidi vigilati") del TUB nella formulazione antecedente alle modifiche apportate dal d.lgs n. 141/2010 (di seguito "vecchio TUB") il periodo transitorio di 12 mesi volto ad assicurare l'ordinato passaggio dal vecchio al nuovo regime normativo disciplinato dall'art. 10 del d.lgs 141. Tale periodo transitorio termina il 12 maggio 2016.

Come più volte rappresentato anche da Bankit il sistema finanziario ha bisogno di intermediari, quali i confidi, solidi e vitali, che rispondano ai principi di sana e prudente gestione, in grado di stare sul mercato e che sappiano allocare in modo efficiente le risorse, pubbliche e private, attraverso rigorosi criteri di selezione della clientela da affidare e la consapevole gestione delle attività complementari rispetto a quella tipica. Obiettivo delle riforme deve essere quello di favorire un assetto dell'industria dei confidi meno frammentato, ma meglio strutturato, più affidabile, in grado di corrispondere in modo adeguato alla domanda di garanzie proveniente dalle piccole e medie imprese che ne siano effettivamente meritevoli.

Credito alle Imprese e qualità degli impieghi in Sicilia

Le condizioni finanziarie delle imprese italiane sono in chiaro miglioramento per la prima volta dall'inizio della crisi. Un numero crescente di aziende, anche di minore dimensione, sta beneficiando della ripresa; si sono ridotte le difficoltà di rimborsare i debiti e sono cresciute le opportunità di accedere a nuovi finanziamenti.

A livello aggregato la redditività ha ripreso a crescere, seppure a tassi modesti.

Una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia indica che due terzi delle imprese, la quota più elevata da circa dieci anni, prevedono di chiudere i bilanci del 2015 in utile; la maggior parte degli intervistati prefigura inoltre un aumento degli investimenti e un miglioramento delle condizioni di accesso al credito nei prossimi mesi.

Le condizioni di accesso al credito sono in graduale miglioramento. I prestiti bancari continuano a ridursi per le società più rischiose, ma hanno ripreso a crescere per le altre. Sulla base dei dati Istat, la quota di aziende che dichiarano di non aver ottenuto i finanziamenti richiesti è diminuita nel terzo trimestre del 2015 al 10%; le imprese di minore dimensione continuano ad avere maggiori difficoltà nell'ottenere nuovi prestiti, ma il divario rispetto alle più grandi si è attenuato. Il recente sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia conferma che l'allentamento dei vincoli finanziari si sta traducendo in un'espansione dei piani di investimento.

Il miglioramento dell'economia italiana alimenta la domanda di nuovi prestiti da parte delle famiglie e delle imprese, consentendo alle banche, seppure con politiche di offerta ancora improntate a prudenza, di aumentare i finanziamenti. Le consistenze dei prestiti alle famiglie sono tornate a crescere dal mese di giugno; il calo di quelle alle imprese è circoscritto ai segmenti più rischiosi della clientela.

Si attenua il peggioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento si è riportato, nel secondo trimestre, sui livelli della fine del 2010 (3,8%, a fronte di un massimo del 6,0% alla fine del 2013), prima dell'inasprimento della recessione dovuto alla crisi del debito sovrano. L'incremento del tasso di ingresso in sofferenza registrato nello stesso periodo è riconducibile principalmente alla riclassificazione di prestiti già deteriorati; informazioni preliminari indicano che i flussi di nuove sofferenze sono diminuiti nel terzo trimestre.

Stime Bankit coerenti con le previsioni sull'evoluzione dell'economia, indicano che la riduzione del tasso di ingresso in sofferenza proseguirebbe anche nel 2016. Per le famiglie l'indicatore alla fine del prossimo anno ritornerebbe su valori di poco superiori a quelli del periodo precedente la crisi (0,9 % nella media del periodo 2005-08); per le imprese la riduzione prevista riporterebbe il tasso di ingresso in sofferenza sotto il 3% alla fine del 2016, oltre un punto e mezzo percentuale in meno rispetto ai valori medi osservati nel biennio 2013-14. Secondo gli ultimi dati disponibili, consolidati a livello di gruppo bancario e riferiti alla fine dello scorso giugno, il peso dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela è pari al 18%, in leggero aumento rispetto a dicembre del 2014 (17,8%); l'incidenza delle sole sofferenze è pari al 10,3 %.

Rispetto ad una situazione in ripresa sul territorio nazionale, la fase ciclica siciliana sconta un ritardo rispetto a quella del resto del Paese in parte attribuibile alla composizione del tessuto industriale isolano, in particolare alla modesta incidenza di imprese di grandi dimensioni e di quelle esportatrici.

Infatti la dinamica complessiva nasconde andamenti differenziati per caratteristiche d'impresa, con performance migliori per le aziende di maggiore dimensione e per quelle più votate all'export. Tra i principali settori si è distinto quello alimentare e delle bevande, anche grazie ad un andamento favorevole della domanda internazionale, in particolare dei paesi dell'eurozona.

I timidi segnali positivi non sono stati sufficienti a rilanciare l'attività di accumulazione di capitale. Oltre il 60% delle imprese ha dichiarato di attenersi ai programmi di investimento formulati all'inizio del 2015, che prefiguravano una riduzione rispetto a quelli già contenuti del 2014. Nelle

previsioni per il 2016 la spesa per investimenti si attesterebbe su livelli simili a quelli del 2015 per due terzi delle imprese. I principali limiti all'espansione della spesa in conto capitale non sembrano derivare dalle condizioni di finanziamento: anche in Sicilia il livello dei tassi di interesse e la possibilità di ottenere nuovi finanziamenti sono giudicati in miglioramento dalle aziende.

La conseguenza, rispetto alla congiuntura appena delineata, è che nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari concessi alla clientela siciliana hanno continuato a ridursi, ma ad un ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente: a giugno la contrazione è stata pari allo 0,9 % su base annua (-1,8% a dicembre del 2014). Analogamente all'anno scorso, il calo in Sicilia è stato più accentuato rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'intero Paese (rispettivamente -0,6% e -0,3%).

Nel settore produttivo la diminuzione dei prestiti si è attenuata sia per le imprese grandi sia per quelle di minore dimensione; per le famiglie la riduzione del credito si è quasi completamente arrestata. L'andamento è stato differenziato tra le diverse classi dimensionali di intermediari: i prestiti delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno continuato a ridursi mentre, dalla fine del primo trimestre del 2015 e dopo un biennio di contrazione, i finanziamenti delle altre banche sono tornati a crescere.

Il lieve recupero dell'attività produttiva non si è ancora pienamente riflesso nel mercato del credito. Nel corso del 2014 il numero delle banche presenti in Sicilia con almeno uno sportello è diminuito di 2 unità, scendendo a 62 alla fine dell'anno. La riduzione è riconducibile alle banche di credito cooperativo con sede in Sicilia.

Alla fine del 2014 avevano sede in Sicilia 30 banche, 7 intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 107 del TUB (di cui 6 consorzi fidi), una società di gestione del risparmio in liquidazione e un istituto di pagamento.

La rete distributiva delle banche in Sicilia alla fine del 2014 comprendeva 1.581 sportelli, per circa un terzo di pertinenza di banche con sede in regione, in riduzione di 84 unità rispetto a dodici mesi prima.

Il ridimensionamento della rete territoriale delle banche, in atto dall'inizio della crisi, ha comportato tra il 2007 e il 2014 un calo del numero di sportelli sia in rapporto alla popolazione (da 35,9 a 31,5 ogni 100.000 abitanti) sia per unità di superficie (da 7,0 a 6,1 per 100 chilometri quadrati) e una riduzione del numero dei comuni serviti da banche da 337 a 323, corrispondenti all'82,8 per cento del totale dei comuni siciliani.

A giugno i prestiti delle banche e delle società finanziarie alle imprese sono risultati in diminuzione dell'1,1 % su base annua (-2,0% nel 2014). Nei servizi il calo è stato molto modesto (-0,1%) e in forte attenuazione rispetto all'anno precedente; i finanziamenti si sono ridotti in misura più marcata negli altri principali comparti, soprattutto nelle costruzioni (-3,4%).

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Sicilia, l'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2015 ha continuato a risentire di una domanda ancora contenuta. Le condizioni di accesso al credito sono complessivamente divenute più favorevoli nel primo semestre del 2015. Il miglioramento dei criteri di offerta si è manifestato prevalentemente attraverso una riduzione degli spread applicati ai finanziamenti, soprattutto a quelli concessi alle imprese considerate meno rischiose, un aumento delle quantità offerte e un calo dei costi accessori; sono rimaste sostanzialmente immutate le condizioni in termini di rating minimo per l'accesso ai finanziamenti e di garanzie richieste a sostegno delle erogazioni. Il costo dei finanziamenti si è ridotto, anche sotto l'impulso della politica

monetaria espansiva della BCE: nel primo semestre del 2015 il tasso applicato ai prestiti a breve termine alle imprese è sceso dal 7,7 al 7,4%. Il calo ha interessato tutti i principali comparti produttivi; nelle costruzioni il tasso rimane più elevato della media.

Per quanto concerne la qualità del credito la situazione è lievemente migliorata: infatti nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso delle nuove sofferenze rettificata è stato pari al 4,0% del totale dei prestiti vivi (4,1% nel 2014).

Nel settore produttivo il tasso di ingresso in sofferenza si è ridotto rispetto allo scorso dicembre, passando dal 6,3 al 6,0%. Il calo ha riguardato le imprese dei servizi e il comparto delle costruzioni, dove tuttavia la rischiosità è rimasta particolarmente elevata (9,4%); per l'industria manifatturiera l'indicatore si è mantenuto stazionario. È proseguito il recupero dell'indice di deterioramento netto, basato sulle transizioni dei prestiti tra le diverse classi di rischio: nel primo semestre del 2015 il saldo tra i miglioramenti e i peggioramenti di rischiosità è stato pari a -7,5% (-7,9% nel 2014).

I Confidi ed il contesto macroeconomico

Dall'inizio del 2015 il miglioramento ciclico si è esteso a tutti i paesi dell'area dell'euro, beneficiando delle misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della BCE.

Gli indicatori congiunturali confermano la prosecuzione della ripresa nel terzo trimestre nell'area dell'euro e in Italia, a tassi analoghi a quelli registrati nei precedenti due trimestri.

In Italia il PIL è tornato a crescere per la prima volta dall'inizio della crisi dei debiti sovrani, a ritmi intorno all'1,5 % su base annua. Alla spinta iniziale della domanda estera si è affiancata quella delle componenti interne, con il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti. La crescita dell'attività nel 2015 potrebbe superare quella indicata nelle proiezioni Bankit di luglio, sfiorando l'1%.

Nell'area dell'euro e in Italia pesano tuttavia, in prospettiva, i rischi connessi con il rallentamento dell'economia cinese e, più in generale, con l'andamento dei paesi emergenti. Le ripercussioni sul commercio mondiale e sui corsi delle materie prime rallentano il ritorno dell'inflazione verso livelli vicini al 2%.

I paesi emergenti sono anche esposti ai rischi derivanti da un possibile rialzo dei tassi ufficiali negli Stati Uniti. L'eventuale intensificarsi del deflusso di capitali, già in corso, potrebbe determinare ampi movimenti dei cambi, con ripercussioni sulle imprese di quei paesi, le cui passività sono denominate in valuta estera per una parte consistente. L'aumento dell'incertezza si sta riflettendo sugli spread dei titoli sovrani di tali economie, che dall'estate hanno registrato un generalizzato ampliamento.

La dinamica del credito in Italia è migliorata nel corso dell'anno, beneficiando della ripresa in atto e dell'ampia liquidità resa disponibile dalle misure di politica monetaria. L'ammontare dei prestiti alle famiglie è in aumento, seppure lieve, rispetto ad un anno prima. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere è stata pari all'1,8% in settembre; la contrazione dei prestiti si è attenuata nettamente per le imprese dei servizi, in misura minore per le aziende di costruzioni, ancora penalizzate dall'incertezza sulle prospettive del settore.

Nel nostro paese si sta gradualmente riducendo anche l'eterogeneità delle condizioni praticate alle imprese in ragione della loro dimensione e della loro rischiosità, che si era significativamente

accentuata durante la recessione. Dalla metà dello scorso anno la diminuzione dei tassi bancari attivi – che in precedenza aveva riguardato soprattutto le aziende finanziariamente più solide e quelle di maggiore dimensione – si è estesa gradualmente alle altre. La minore dispersione dei tassi è connessa con il più favorevole quadro macroeconomico, che si riflette in un generalizzato miglioramento delle prospettive di reddito.

L'elevato stock di crediti deteriorati è un lascito della pesante fase recessiva. Il loro rapido riassorbimento è condizione necessaria per la ripresa del credito e un abbassamento del suo costo. Nel triennio 2012-14 le banche italiane hanno ceduto o cartolarizzato sofferenze per circa 11 miliardi (intorno al 2 per cento dello stock di sofferenze in essere).

Le cessioni sono state di importo limitato anche nei primi mesi del 2015. Le transazioni osservate hanno riguardato prevalentemente i maggiori gruppi e le banche estere operanti in Italia. L'esiguità delle transazioni finora registrate è riconducibile ad asimmetrie informative fra venditori e compratori: pesano cattive prassi di gestione dei dati da parte di molte banche e l'oggettiva difficoltà di valutare le condizioni di molte piccole imprese debitrice.

Le informazioni più recenti confermano la prosecuzione della ripresa in Italia e nell'area dell'euro. Gli ultimi dati italiani, tra l'altro sull'occupazione e sul clima di fiducia, fanno pensare che la crescita del PIL quest'anno sarà superiore alle previsioni formulate ancora in estate; potrà avvicinarsi all'1%.

Rispetto a questo scenario relativamente favorevole, il principale rischio è rappresentato dall'eventualità che il rallentamento della Cina e delle altre economie emergenti si aggravi e abbia effetti più seri sulle economie avanzate di quanto è successo finora, attraverso il rallentamento della domanda, e che i problemi delle economie emergenti e l'annunciato inasprimento della politica monetaria americana creino turbolenze sui mercati, delle quali finora si sono avuti solo episodi isolati. Resta troppo lento il rientro dell'inflazione dell'area dell'euro verso l'obiettivo dell'Eurosistema ("al di sotto, ma vicino al 2%"); il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato che intende esaminare già in dicembre se sia necessario rafforzare lo stimolo monetario.

Tornare a una crescita stabile intorno all'1,5 per cento nella media dei prossimi quattro anni – come prefigura il Governo – è possibile, ma presuppone il permanere di condizioni finanziarie favorevoli, l'assenza di shock rilevanti di natura globale, la piena efficacia degli interventi di stimolo programmati e il proseguimento delle riforme strutturali avviate.

Linee Strategiche per Il futuro

Nel corso del 2015 il processo di aggregazione, che vedeva coinvolto Credimpresa Soc. Coop ed Unifidi Imprese Sicilia Soc. Coop. ha subito una repentina accelerazione per effetto dell'entrata in vigore, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze (D.M. 53/2015), della tanto attesa riforma del Titolo V, disposta dal d.lgs 141/2010 che di fatto innalza da 75 a 150 mln di euro la soglia dimensionale per i confidi vigilati da Banca d'Italia. Con la successiva pubblicazione, in data 12 maggio 2015, ha pertanto preso avvio, per gli intermediari finanziari attualmente iscritti negli elenchi ex artt. 106 e 107 del TUB, il periodo transitorio di 12 mesi volto ad assicurare l'ordinato passaggio dal vecchio al nuovo regime normativo disciplinato dall'art. 10 del d.lgs 141. Tale periodo transitorio termina il 12 maggio 2016.

L'accelerazione del progetto di fusione passava da un piano prospettico triennale e da alcune attività preliminari propedeutiche alla fusione, che prevedevano, sin da subito, un importante razionamento delle risorse in essere ed una convergenza delle politiche d'impairment verso il benchmark da sistema bancario; tutto ciò al fine di un tempestivo raggiungimento dell'equilibrio economico patrimoniale della Società costituenda.

La mancanza di risposte concrete e tempestive rispetto a quanto sopra ha condotto l'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci Credimpresa, svoltasi il 23.11.2015, a deliberare la non approvazione del progetto di fusione.

Il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106* del T.U.B. è ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, ancora un passaggio strategico e di impulso per la crescita di Credimpresa; in tal senso il Management del Confidi sta vagliando possibili opzioni aggregative con interlocutori sia a carattere regionale che nazionale. Rimane fermo che, rientrando nel novero di quei confidi *ex art.107* del T.U.B. con un volume di attività finanziarie a cavallo tra i 75 e i 150 milioni di euro, Credimpresa entrerebbe di diritto tra i confidi *ex art.155* del T.U.B., nonché dell'istituendo albo *ex art.112-bis* del T.U.B. Quest'ultimo, in attesa del decreto attuativo da parte del MEF, rimane ancora un'incognita rispetto all'Organismo che vigilerà l'albo ed ai suoi poteri informativi, ispettivi e correttivi.

Il Sistema dei Controlli Interni (Sci)

Il sistema dei controlli interni, in ossequio a quanto previsto dalla normativa Bankit di riferimento, è presidiato, oltre che dalle medesime aree operative che effettuano i controlli di linea incorporati nelle procedure stesse, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area dei Controlli di secondo livello che risulta così strutturata:

- una risorsa che svolge l'attività di Pianificazione controllo e Risk Management;
- una risorsa che esplica l'attività di Compliance, Funzione Antiriciclaggio ed è inoltre il rappresentante della direzione per il sistema di qualità aziendale;

Infine la funzione di Internal Auditing, il cui responsabile è un Consigliere, è svolta in outsourcing da Fedart Servizi Srl.

La Funzione di Risk Management

La funzione, rientrante nell'ambito dei "controlli di 2° livello", nel corso del 2015 ha continuato in un costante monitoraggio dei rischi tipici del Confidi intensificando il sistema di reportistica - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - al fine di rendicontarli agli organi direzionali. In particolare le verifiche hanno riguardato:

- ✓ il processo del credito ed in particolare si sono incentrate sulla verifica del rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito, sul monitoraggio andamentale del portafoglio impieghi ed il grado di deterioramento dello stesso;
- ✓ il processo della finanza al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti nel regolamento di processo e di monitorare le dinamiche evolutive del portafoglio titoli;

- ✓ il patrimonio di vigilanza al fine della verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto agli assorbimenti derivanti dai rischi assunti dal Confidi;
- ✓ il rischio di liquidità riguardo sia la liquidità operativa che strutturale al fine di valutare se la struttura sia sufficientemente equilibrata ed in grado di far fronte efficacemente ai deflussi di liquidità (ordinari e straordinari).

La Funzione di Compliance

La Funzione *Compliance* svolge attività di presidio del rischio di non conformità alle norme, cioè del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina procedure interne). Inoltre, la Funzione *Compliance*, attraverso la definizione del Piano di Addestramento e formazione della società, assicura una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e consente di prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento.

La Funzione di Conformità, inoltre, effettua direttamente gli interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità.

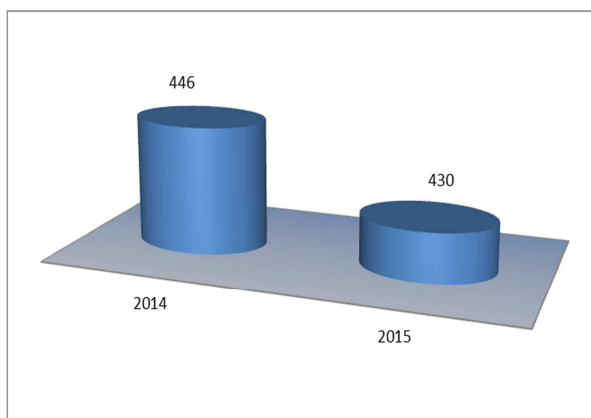
I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (a titolo esemplificativo, in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti. Nel corso del 2015 la Funzione *Compliance* è stata impegnata nella revisione delle seguenti *policies*: Regolamento sul Processo del credito, Regolamento sul processo della finanza, Regolamento sulla Funzione di Conformità interna e Regolamento sulla Funzione di Pianificazione, Controllo e Risk Management. Inoltre, nel corso del 2015, è stata adottato il Manuale sui controlli della Funzione Antiriciclaggio.

Assetto Proprietario

Evoluzione Base Associativa

Credimpresa, per il 2015, ha visto incrementare la propria compagine sociale di 430 imprese socie distribuite geograficamente secondo la tabella sotto con una flessione del flusso in entrata del 4% rispetto al 2014.

Nuovi Soci			
NUOVI SOCI	2014	2015	Variazione
Palermo	193	208	7,77%
Catania	129	125	(3,1%)
Trapani	33	31	(6,06%)
Messina	27	14	(48,15%)
Agrigento	10	10	0,00%
Caltanissetta	11	10	(9,09%)
Ragusa	32	17	(46,88%)
Siracusa	3	1	(66,67%)
Enna	8	14	75,00%
Totale	446	430	(3,59%)



La composizione della base associativa ha visto l'incremento del 2,26% passando dai 7.814 soci del 2014 ai 7.995 del 2015. In flessione, rispetto al 2014, l'incidenza dei soci con rapporti in essere garantiti dal Confidi (-5,09%)

La sottostante tabella evidenzia la composizione della compagine sociale per singola provincia:

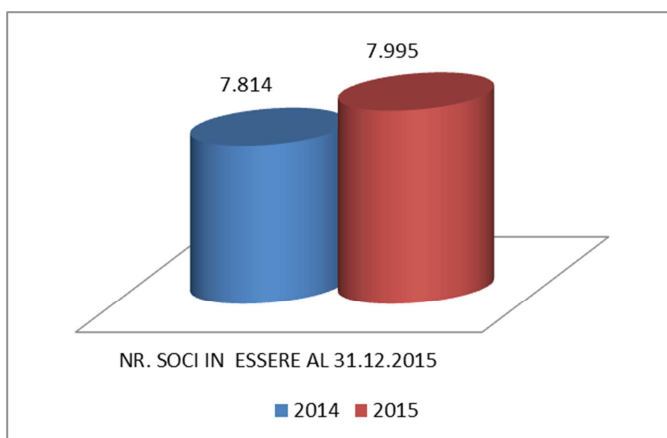
Distribuzione spaziale dei Soci al 31.12.2015					
Province	2014		2015		Δ 2014/2015
	Totale	Di cui attivi	Totale	Di cui attivi	
Agrigento	222	104	230	99	3,48%
Caltanissetta	235	150	239	126	1,67%
Catania	722	434	822	479	12,17%
Enna	69	38	74	39	6,76%
Messina	488	310	518	301	5,79%
Palermo	5102	1890	5.100	1.755	(0,04%)
Ragusa	199	122	211	114	5,69%
Siracusa	132	60	137	60	3,65%
Trapani	576	310	588	272	2,04%
Extra Sicilia	69	21	76	19	9,21%
TOTALE	7814	3439	7.995	3.264	2,26%

Composizione % per Provincia		
Province	2015	
	Totale	Attivi
Agrigento	2,88%	3,03%
Caltanissetta	2,99%	3,86%
Catania	10,28%	14,68%
Enna	0,93%	1,19%
Messina	6,48%	9,22%
Palermo	63,79%	53,77%
Ragusa	2,64%	3,49%
Siracusa	1,71%	1,84%
Trapani	7,35%	8,33%
Extra Sicilia	0,95%	0,58%
TOTALE	100,00%	100,00%

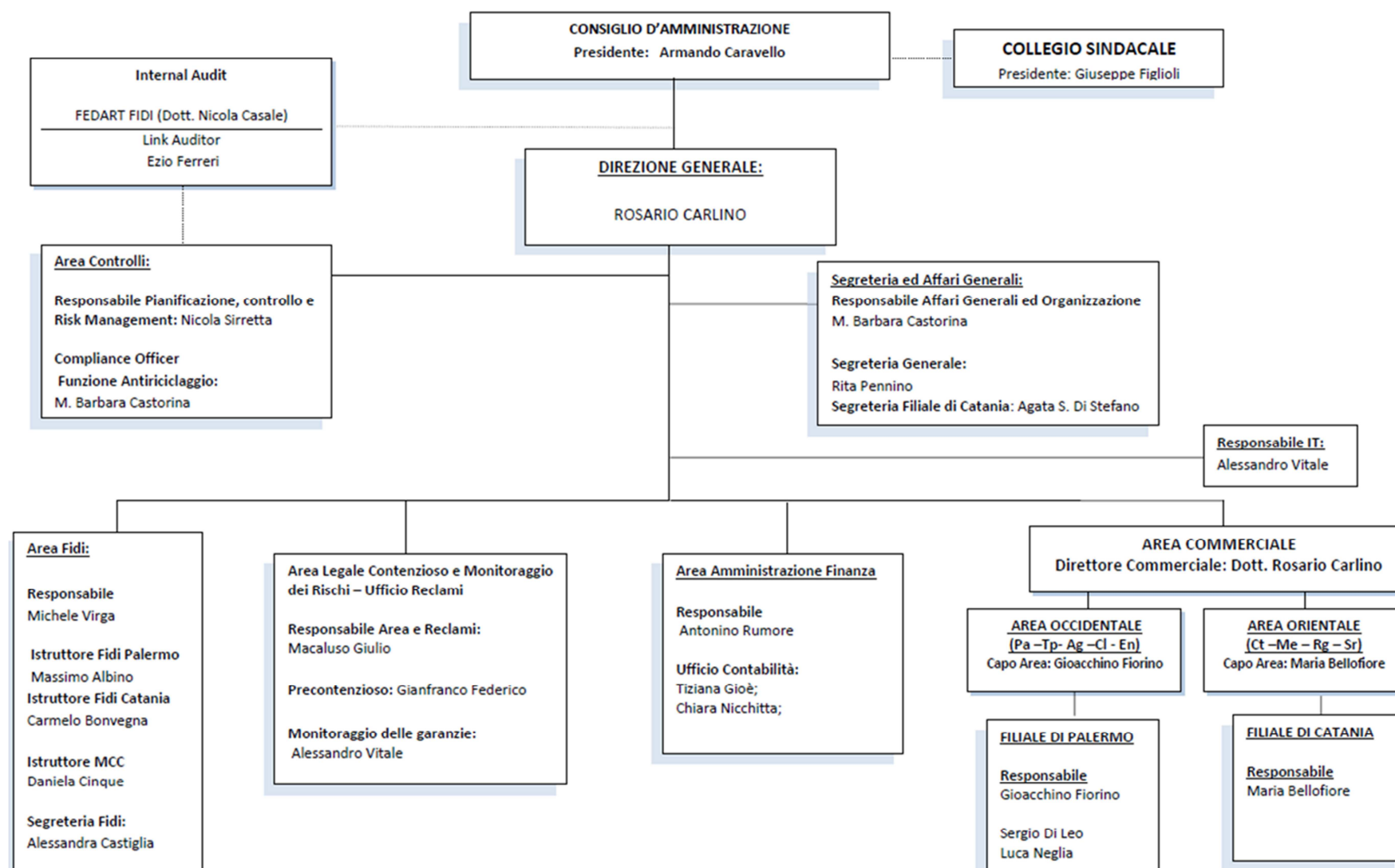
La tendenza mostra margini di crescita nelle province di Catania (12,17%), Enna (6,76%), Messina (5,79%) Ragusa (5,69%), a cui fa da contraltare una sostanziale stasi della provincia di Palermo.

Nella dinamica evolutiva della base associativa relativa al 2015 influiscono inoltre l'esclusione di 168 soci ed i recessi avvenuti per 81 di essi.

MOVIMENTAZIONE SOCI 2015			
DESCRIZIONE	2014	2015	Variaz.
Nr. Soci al 01/01/2015	7.570	7.814	3,12%
Nr. Soci ammessi nel 2015	449	430	(4,42%)
Nr. Soci esclusi nel 2015	56	168	66,67%
Nr. Soci recessi nel 2015	149	81	(83,95%)
Nr. Soci decaduti nel 2015	-	-	-
NR. SOCI IN ESSERE AL 31.12.2015	7.814	7.995	2,26%



Struttura organizzativa



Modello Commerciale e Distributivo

La rete distributiva di Credimpresa, traendo le mosse dalle novità introdotte dal T.U.B., ha continuato nel corso del 2015 nel percorso di costruzione avviato nel 2013 al fine di ottenere un modello quanto più capillare su tutto il territorio regionale.

La rete distributiva, in definitiva, anche per il 2016 sarebbe composta dalle seguenti figure:

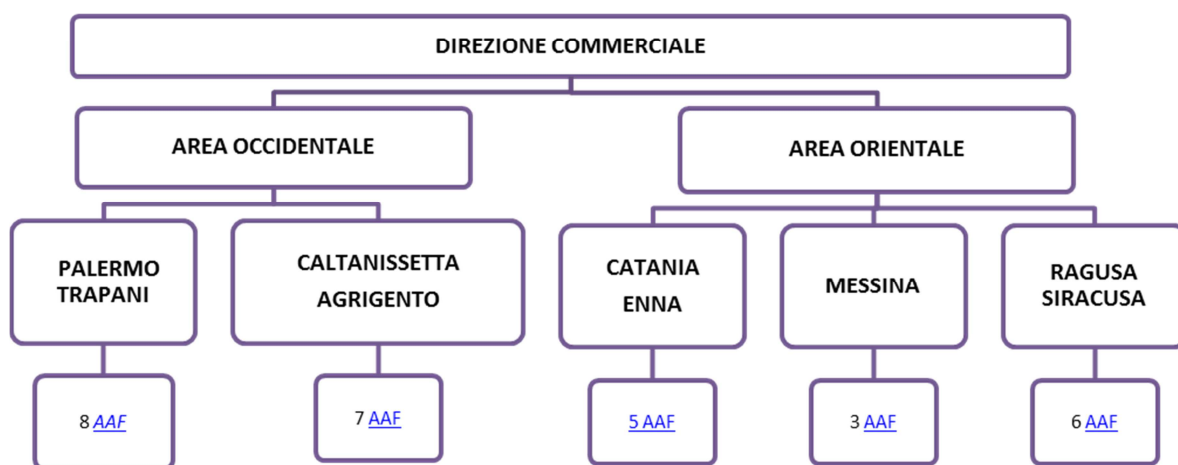
- Responsabile di filiale;
- Agente in attività Finanziaria (A.A.F) senior;
- Agente in attività Finanziaria (A.A.F) junior;
- Società di Mediazione Creditizia.

Già a partire dal 2015, in attesa di una futura implementazione della rete distributiva, la responsabilità delle singole filiali è stata accentrata a ciascuno dei responsabili rispettivamente delle aree occidentale ed orientale.

Il 2016 prevederà sempre 5 aree distrettuali presidiate dai responsabili delle aree occidentale ed orientale ai quali è demandato il coordinamento della rete di agenti dislocata sul territorio.

Il modello è sempre ispirato da un lato, dalla necessità di coniugare la massimizzazione della redditività, attraverso la crescita sul territorio, e dall'altro dalla razionalizzazione dei costi, investendo proporzionalmente al livello di penetrazione del mercato.

Nello specifico, la distribuzione delle figure facenti parte della rete commerciale dislocata sul territorio assumerebbe la connotazione grafica di cui sotto:



Andamento della società

Flusso Attività 2015

Il flusso di garanzie erogate da Credimpresa nel corso del 2015 ha visto decrementare le stesse rispetto al 2014 (-13,33%) passando da 29.745.732 euro del 2014 a 25.780.509 euro del 2015, mentre il numero dei finanziamenti garantiti si è contratto del 5,38%.

BANCA	FINAZIATO			EROGATO			NR. FINANZIAMENTI		
	2015	2014	% 2015 - 2014	2015	2014	% 2015 - 2014	2015	2014	% 2015 - 2014
UNICREDIT BANCA SPA	11.689.717	18.322.940	(36,20%)	5.654.959	9.049.070	(37,51%)	236	362	(34,81%)
INTESA SANPAOLO SPA	7.261.000	9.713.678	(25,25%)	3.630.500	4.856.839	(25,25%)	178	232	(23,28%)
CREDITO SICILIANO S.P.A.	22.467.000	15.769.500	42,47%	10.249.600	7.352.750	39,40%	510	348	46,55%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	5.285.000	4.677.500	12,99%	2.748.300	2.425.750	13,30%	83	78	6,41%
BANCO POPOLARE	1.150.000	1.493.000	(22,97%)	689.000	746.500	(7,70%)	14	28	(50,00%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.975.500	4.247.000	(53,48%)	1.010.250	2.106.500	(52,04%)	89	132	(32,58%)
di cui ARTIGIANCASSA	1.220.000	2.256.000	(45,92%)	632.500	1.128.000	(43,93%)	60	100	(40,00%)
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA	683.000	960.000	(28,85%)	453.900	441.000	2,93%	24	20	20,00%
BANCA NUOVA S.P.A.	1.028.500	1.797.000	(42,77%)	514.000	898.500	(42,79%)	39	49	(20,41%)
BANCA SELLA	1.250.000	524.646	138,26%	565.000	262.323	115,38%	20	11	81,82%
BAPR	300.000	240.000	25,00%	130.000	120.000	8,33%	12	14	(14,29%)
IRFIS - SPA	-	3.205.000	(100,00%)	-	1.271.500	(100,00%)	-	5	(100,00%)
MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.	-	100.000	(100,00%)	-	50.000	(100,00%)	-	1	(100,00%)
BCC DI PACHINO	40.000	150.000	(73,33%)	20.000	75.000	(73,33%)	2	2	0,00%
BCC DI VALLEDOLMO	70.000	-	0,00%	35.000	-	100,00%	1	0	0,00%
BCC DON RIZZO	125.000	-	100,00%	62.500	-	100,00%	4	0	100,00%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	35.000	300.000	100,00%	17.500	90.000	(80,56%)	2	1	100,00%
Totale	53.359.717	61.500.264	(13,24%)	25.780.509	29.745.732	(13,33%)	1.214	1.283	(5,38%)

Con riguardo ai partners bancari di riferimento, ormai il 77,62% del flusso di garanzie erogate dal Confidi risultano ad appannaggio tendenzialmente di tre Istituti di Credito: Credito Siciliano (42,1%), Unicredit S.p.A. (21,9%) ed Intesa Sanpaolo (13,6%); il rimanente 22,4% risulta suddiviso tra le rimanenti banche.

Rispetto al totale di garanzie complessivamente erogate, il volume di finanziamenti garantiti da Credimpresa ed assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale (MCC) si attesta a 41.080.117 euro con 965 linee di fido assistite da garanzia del Confidi e controgarantite rispetto alle 1.214 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 77% (55% nel 2014).

BANCA	FINANZIATO			FINANZIATO CONTROGARANTITO			% INC. CTG
	IMPORTO	NR. FIN.	N.D.G	IMPORTO	NR. FIN.	N.D.G	
UNICREDIT BANCA SPA	11.689.717	236	157	10.156.117	179	117	86,88%
INTESA SANPAOLO SPA	7.261.000	178	118	6.043.000	149	98	83,23%
CREDITO SICILIANO S.P.A.	22.467.000	510	344	15.362.000	399	271	68,38%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	5.285.000	83	55	4.330.000	71	47	81,93%
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOP	1.150.000	14	9	1.140.000	13	8	99,13%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.975.500	89	68	1.772.500	75	56	89,72%
di cui ARTIGIANCASSA	1.220.000	60	43	1.090.000	54	38	89,34%
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	683.000	24	21	518.000	19	18	75,84%
BANCA NUOVA S.P.A.	1.028.500	39	29	783.500	32	23	76,18%
BANCA SELLA	1.250.000	20	12	615.000	14	9	49,20%
BAPR	300.000	12	10	125.000	7	6	41,67%
BCC DON RIZZO	125.000	4	2	125.000	4	2	100,00%
BCC DI PACHINO	40.000	2	2	40.000	2	2	100,00%
BCC DI VALLEDOLMO	70.000	1	1	70.000	1	1	100,00%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	35.000	2	1	-	-	-	0,00%
Totale	53.359.717	1.214	829	41.080.117	965	658	76,99%

Si evidenzia, quindi la tendenza, già intrapresa dal 2013, e portata avanti con più vigore nel 2015, di un sempre maggior ricorso alla controgaranzia come strumento imprescindibile di mitigazione del rischio ai fini di una riqualificazione del portafoglio impieghi in essere.

Entrando nello specifico, rispetto al flusso totale delle garanzie erogate nel 2015, emerge come lo stesso si distribuisca geograficamente quasi esclusivamente sul territorio regionale siciliano (99%) e più nel dettaglio risultino trainanti le province di Palermo (37%), Catania (19%) e Messina (12%) insieme rappresentanti circa il 68% del flusso totale.

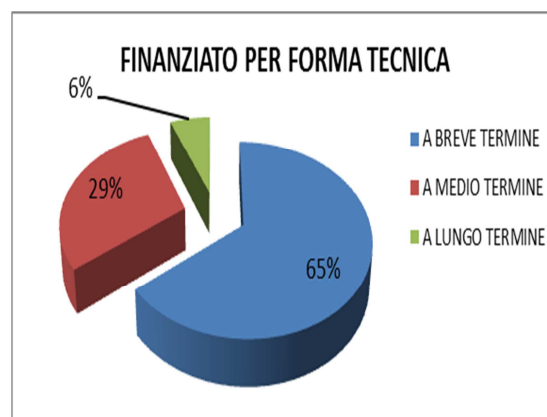
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	Ndg	Fin	FINANZIATO CONTROG.	Ndg	Fin	% CONTG. FINANZ.	% CONTG. NdG	% CONTG. Fin
Agrigento	2.001.317	1.000.659	25	45	1.676.317	20	37	83,76%	80,00%	82,22%
Caltanissetta	1.936.000	961.400	21	30	1.718.000	18	27	88,74%	85,71%	90,00%
Catania	9.913.500	4.712.850	160	253	7.801.500	121	200	78,70%	75,63%	79,05%
Enna	1.300.000	570.000	9	15	1.230.000	7	11	94,62%	77,78%	73,33%
Messina	6.284.000	2.436.000	83	109	2.868.000	65	83	45,64%	78,31%	76,15%
Palermo	19.749.800	10.164.050	379	551	15.646.300	294	431	79,22%	77,57%	78,22%
Ragusa	4.204.000	2.132.000	32	57	3.797.000	24	46	90,32%	75,00%	80,70%
Siracusa	2.863.100	1.253.050	20	28	1.760.000	15	21	61,47%	75,00%	75,00%
Trapani	4.888.000	2.425.500	71	120	4.363.000	58	103	89,26%	81,69%	85,83%
EXTRA SICILIA	220.000	125.000	3	6	220.000	3	6	89,26%	81,69%	85,83%
Totale	53.359.717	25.780.509	803	1.214	41.080.117	625	965	76,99%	77,83%	79,49%

PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	Ndg	Fin	MEDIA NDG	MEDIA FIN
Agrigento	2.001.317	1.000.659	25	45	80.053	44.474
Caltanissetta	1.936.000	961.400	21	30	92.190	64.533
Catania	9.913.500	4.712.850	160	253	61.959	39.184
Enna	1.300.000	570.000	9	15	144.444	86.667
Messina	6.284.000	2.436.000	83	109	75.711	57.651
Palermo	19.749.800	10.164.050	379	551	52.110	35.844
Ragusa	4.204.000	2.132.000	32	57	131.375	73.754
Siracusa	2.863.100	1.253.050	20	28	143.155	102.254
Trapani	4.888.000	2.425.500	71	120	68.845	40.733
EXTRA SICILIA	220.000	125.000	3	6	73.333	36.667
Totale	53.359.717	25.780.509	803	1.214	66.450	43.954

La composizione del flusso di garanzie erogate, sotto il profilo della forma tecnica, ricalca il trend del 2014, con la propensione da parte degli Istituti di Credito di non assumersi rischi nel medio/lungo termine ma di impegnarsi in un orizzonte temporale massimo dei 18 mesi.

Tipologia	Finanziato	Erogato	%
A BREVE TERMINE	34.450.717	16.592.009	64,56%
A MEDIO TERMINE	15.651.000	8.186.500	29,33%
A LUNGO TERMINE	3.258.000	1.002.000	6,11%
Totale	53.359.717	25.780.509	100,00%

Nello specifico, come si evince dal grafico accanto la componente a breve termine riveste il 65% del totale a fronte del 29% del medio termine e del 6% del lungo termine.



FLUSSO DI GARANZIA PER FORMA TECNICA 2015							
Forma Tecnica	Finanziato	Erogato	%	Ndg	%	Fin	%
ANTICIPAZIONE	2.130.000	1.025.000	3,99%	16	1,39%	18	1,48%
ANTICIPO EXPORT	860.000	430.000	1,61%	4	0,35%	5	0,41%
ANTICIPO FATTURE	8.308.000	4.124.500	15,57%	97	8,46%	105	8,65%
ANTICIPO IMPORT	1.135.000	499.500	2,13%	13	1,13%	13	1,07%
ANTICIPO RI.BA	325.000	162.500	0,61%	4	0,35%	4	0,33%
ANTICIPO S.B.F.	200.000	100.000	0,37%	4	0,35%	4	0,33%
ANTICIPO TRANSATO POS	1.816.000	908.000	3,40%	44	3,84%	46	3,79%
FACOLTA' DI SCOPERTO	19.178.400	9.063.350	35,94%	581	50,65%	629	51,81%
FIDEIUSSIONI ED ALTRI CREDITI DI F.	498.317	279.159	0,93%	8	0,70%	9	0,74%
MUTUO CHIROGRAFARIO	15.651.000	8.186.500	29,33%	359	31,30%	364	29,98%
MUTUO IPOTECARIO	3.258.000	1.002.000	6,11%	17	1,48%	17	1,40%
Totale	53.359.717	25.780.509	100,00%	1.147	100,00%	1.214	100,00%

Rispetto alla composizione del portafoglio per categoria di controparte garantita, circa il 78,5% risulta esposto, data l'estrazione e la vocazione del Confidi, nei confronti di imprese artigiane e commerciali.

Il rimanente 21,5% si distribuisce rispettivamente tra aziende appartenenti ai settori industriale, servizi ed agricolo.

FLUSSO DI GARANZIA PER CATEGORIA 2015						
CATEGORIA	FINANZIATO	%	EROGATO	%	NR. FINANZIAMENTI	%
IMPRESA AGRICOLA	1.716.000	3,22%	681.600	2,64%	31	2,55%
IMPRESA ARTIGIANA	10.212.000	19,14%	5.050.700	19,59%	306	25,21%
IMPRESA COMMERCIALE	28.595.217	53,59%	13.953.059	54,12%	647	53,29%
IMPRESA DI SERVIZI	7.616.500	14,27%	3.659.650	14,20%	175	14,42%
IMPRESA INDUSTRIALE	5.220.000	9,78%	2.435.500	9,45%	55	4,53%
TOTALE	53.359.717	100,00%	25.780.509	100,00%	1.214	100,00%

Evoluzione del Portafoglio Garanzie 2015

L'esposizione del Confidi al 31 dicembre 2015 evidenzia un rischio residuo su crediti di firma pari a 92.411.040 euro con un decremento rispetto al 2014 pari al 4,9% i finanziamenti complessivi garantiti dal Confidi passati da 4.675 del 2014 a 4.563 del 2015 (-2,4%).

Nel corso del 2015 è continuato, laddove vi fossero le condizioni, l'intenso ricorso al Medio Credito Centrale come strumento di CRM al fine di riqualificare il portafoglio impieghi; al 31.12.2015 il 39,28% del portafoglio complessivo risulta controgarantito con una tendenza migliorativa rispetto al 2014 di circa 8 punti percentuali.

ESPOSIZIONE CREDITI DI FIRMA PER BANCA						
BANCA	2015			2014		
	SALDO CONTABILE	NR. FIN	CONTROGARANZIA	SALDO CONTABILE	NR. FIN	CONTROGARANZIA
B.C.C. DI LERCARA FRIDDI	388.752	20	38.500	445.549	20	38.500
B.C.C. DI PACHINO	18.762	2	16.000	50.438	2	-
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	263.542	2		285.361	3	-
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	3.057.790	124	731.770	3.470.692	141	637.075
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.R.L.	1.009.004	73	175.200	1.012.855	68	123.200
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI	1.272.860	39	70.500	1.512.629	47	97.500
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MICHELE DI CALTANI	20.978	1		290.608	7	-
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	7.544.771	257	3.795.120	7.842.359	250	3.323.500
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	4.626.124	397	2.509.500	5.264.776	399	2.196.900
BANCA NUOVA S.P.A.	3.003.679	199	987.650	3.406.447	219	906.400
BANCA SAN FRANCESCO CREDITO COOPERATIVO	130.617	5	12.000	123.068	4	24.000
BANCA SELLA SPA	625.472	24	294.658	1.000.408	42	265.058
BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.P.A.	502.301	24	142.400			
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	1.693.796	83		1.956.988	105	1.019.750
CARIGE	313.079	20	1.072.250			
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VALLEDOLMO	72.202	5	50.000	56.297	4	14.000
CREDITO EMILIANO SPA	373.235	22	57.150	445.907	28	58.500
CREDITO SICILIANO S.P.A.	21.551.156	1.096	9.082.366	17.846.444	849	5.855.958
DON RIZZO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (ALCAMO-TRA	422.186	20	70.000	446.381	20	60.000
INTESA SANPAOLO SPA	9.715.466	548	4.945.968	10.388.632	549	3.575.418
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA SPA	1.118.078	5	544.000	1.197.045	5	544.000
MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	401.882	4		468.988	4	-
MEDIOCREVAL S.P.A.	28.942	2	28.000	39.713	2	28.000
UNICREDIT BANCA SPA	34.256.366	1.591	11.840.967	39.389.125	1.907	12.295.272
TOTALE COMPLESSIVO	92.411.040	4.563	36.464.000	96.940.710	4.675	31.063.031

Rimane confermato anche per il 2015, il maggior peso specifico sul portafoglio totale di garanzie prestate nei confronti di finanziamenti erogati da Unicredit (37,07%), Credito Siciliano (23,32%) ed Intesa Sanpaolo (10,51%) che insieme ricoprono circa il 70,90% del portafoglio complessivo.

Si continua, inoltre, ad evidenziare, sulla falsariga dello scorso anno, una crescita importante delle garanzie a valere su finanziamenti erogati dal Credito Siciliano (+20,76%) a cui fa da contraltare una flessione nell'operatività nei riguardi di Unicredit (-13,03%) ed Intesa Sanpaolo (-6,48%).

Il portafoglio del Confidi ha continuato a subire, anche nel 2015, l'effetto delle politiche degli Istituti di Credito, orientati a tutelare il proprio portafoglio da un costante deterioramento degli impieghi che a massimizzare i volumi.

L'esposizione complessiva per forma tecnica in essere al 31 dicembre 2015, risulta composto come si evidenzia dalla seguente tabella:

STOCK PORTAFOGLIO AL 31.12.2015 PER FORMA TECNICA						
FORMA TECNICA	2015			2014		
	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.
ANTICIPO FATTURE/RI.BA/S.B.F/POS	16.007.724	17,32%	457	18.283.249	18,86%	510
FACOLTA' DI SCOPERTO	19.826.269	21,45%	1.523	20.070.979	20,70%	1.566
FIDEIUSSIONI	814.559	0,88%	19	664.220	0,69%	16
LEASING IMMOBILIARE/STRUMENTALE	744.663	0,81%	13	878.977	0,91%	14
MUTUO CHIROGRAFARIO	28.079.117	30,39%	2.068	28.021.173	28,91%	2.070
MUTUO IPOTECARIO	26.764.848	28,96%	475	28.830.012	29,74%	490
SCONTO COMMERCIALE	173.860	0,19%	8	192.100	0,20%	9
TOTALE COMPLESSIVO	92.411.040	100,00%	4.563	96.940.710	100,00%	4.675

Lo stock di garanzie al 31 dicembre 2015, comprendendo sia i crediti di firma che gli impieghi per cassa, si distribuisce prevalentemente sul territorio siciliano (98,70%). Rispetto alla dislocazione regionale hanno un'incidenza predominante le province di Palermo (46,19%), Catania (16,56%) e Messina (8,55%) confermando la tendenza già in essere nel 2014.

ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER PROVINCIA 2015					
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA					
AGRIGENTO	11.046.317	5.332.159	3.857.201	140	4,03%
CALTANISSETTA	13.899.000	6.735.900	4.727.986	145	5,07%
CATANIA	45.827.480	21.711.591	16.507.547	692	16,70%
ENNA	3.177.000	1.488.700	1.240.191	58	1,16%
MESSINA	23.377.045	10.324.523	7.266.398	399	8,52%
PALERMO	126.001.808	61.996.952	41.561.451	2.426	45,92%
RAGUSA	13.898.600	6.752.100	4.902.651	169	5,07%
SIRACUSA	8.887.544	4.229.272	3.283.729	90	3,24%
TRAPANI	24.490.500	11.122.850	7.638.269	412	8,93%
Provincia extra Sicilia	3.775.707	1.904.628	1.425.616	32	1,38%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	274.381.001	131.598.674	92.411.040	4.563	100,00%
CREDITI DI CASSA					
AGRIGENTO	635.000	317.500	214.678	8	6,23%
CALTANISSETTA	1.135.000	567.500	432.167	9	11,14%
CATANIA	505.000	252.500	130.155	8	4,96%
ENNA	10.000	5.000	2.588	1	0,10%
MESSINA	1.926.000	963.000	908.454	4	18,90%
PALERMO	4.874.367	2.383.176	1.696.519	105	47,84%
RAGUSA	410.000	205.000	133.707	6	4,02%
SIRACUSA	175.000	67.500	69.888	3	1,72%
TRAPANI	518.000	259.000	132.472	17	5,08%
Provincia extra Sicilia					
TOTALE CREDITI DI CASSA	10.188.367	5.020.176	3.720.628	161	100%
TOTALE	284.569.368	136.618.850	96.131.668	4.724	100%

Il Confidi conferma, anche nel 2015, la forte vocazione nel sostegno delle pmi e microimprese siciliane dimostrato anche dall'analisi della tipologia di settore economico di provenienza delle imprese socie di Credimpresa. Settori quali il commercio (44,70%), attività manifatturiere (16,03%) e costruzioni (9,70%) che oggi più di altri settori stanno scontando gli effetti della crisi duratura.

ESPOSIZIONE DELLE GARANZIE PER SETTORE ECONOMICO 2015					
DESCRIZIONE	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. FIN.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11.816.394	5.504.797	3.758.084	129	4,31%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	40.000	20.000	20.000	1	0,01%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	43.990.141	21.489.170	14.529.877	631	16,03%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	180.000	90.000	66.986	1	0,07%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	1.193.601	580.801	446.183	14	0,44%
CONSTRUZIONI	26.626.149	12.990.474	9.586.371	497	9,70%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	122.659.821	59.115.549	42.383.052	2.154	44,70%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10.796.602	5.326.952	4.082.256	175	3,93%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	26.952.159	12.293.079	8.011.232	446	9,82%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.683.312	1.271.656	758.390	53	0,98%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2.393.132	1.166.250	895.230	30	0,87%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.678.000	575.000	409.391	11	0,61%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4.022.248	1.951.124	1.353.285	50	1,47%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	6.612.000	3.270.300	2.527.035	132	2,41%
ISTRUZIONE	514.150	257.075	125.145	22	0,19%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3.917.040	1.821.520	1.067.181	43	1,43%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	1.871.700	925.850	588.139	44	0,68%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	6.089.223	2.776.411	1.728.252	124	2,22%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	345.329	172.665	74.951	6	0,13%
TOTALE	274.381.001	131.598.674	92.411.040	4.563	100,00%

Le garanzie, a valere su finanziamenti, deliberate dal Confidi ma non ancora erogati dai rispettivi Istituti di Credito al 31 dicembre 2015 ammontano a 376 e

rappresentano 8.288.500 di euro. Le stesse seguono il trend negativo del (-31,73%), una concentrazione verso MPS del (-30,26%), BNL del (-21,79%), Credito Siciliano del (-25,97%), Intesa Sanpaolo (-12,88), Unicredit (-45,17%).

DELIBERATO CONFIDI NON EROGATO BANCHE 2015								
BANCA	2015				2014			
	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %	FINANZIATO	EROGATO	NR. FIN.	INC. %
B.C.C. DI PACHINO	10.000	5.000	1	0,06%	-	-	0	0,00%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	90.000	72.000	4	0,53%	30.000	15.000	3	0,12%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.R.L.	330.000	105.000	4	1,93%	88.000	44.000	7	0,35%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.855.000	964.500	27	10,82%	2.660.000	1.260.000	30	10,59%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.023.000	523.500	40	5,97%	1.308.000	649.000	42	5,21%
BANCA NUOVA S.P.A.	622.500	311.250	18	3,63%	590.000	295.000	23	2,35%
BANCA SELLA SPA	165.000	82.500	5	0,96%	290.000	145.000	4	1,15%
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	192.500	104.000	8	1,12%	277.500	165.750	7	1,11%
B.C.C. VALLEDOLMO	-	-	0	0,00%	20.000	10.000	1	0,08%
CREDITO SICILIANO S.P.A.	6.430.000	2.876.400	138	37,51%	8.686.000	4.060.000	132	34,59%
B.C.C. DON RIZZO	-	-	0	0,00%	1.060.000	530.000	6	4,22%
INTESA SANPAOLO SPA	2.236.000	1.118.000	59	13,04%	2.552.000	1.276.000	47	10,16%
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA SPA	820.000	410.000	2	4,78%	1.360.000	530.000	2	5,42%
UNICREDIT BANCA SPA	3.368.800	1.716.400	70	19,65%	6.144.279	2.978.639	106	24,47%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	-	-	0	0,00%	44.440	22.220	1	0,18%
Totale complessivo	17.142.800	8.288.550	376	100,00%	25.110.219	11.980.609	411	100,00%

Politica di pricing e nuovo commissionale

Il Management di Credimpresa già a partire dal 2013 ha introdotto una politica di pricing legata essenzialmente a due variabili: la controgaranzia MCC e l'attribuzione del rating alle aziende richiedenti garanzia; a tal proposito, nel corso del 2015, ha continuato nell'attività di perfezionamento del modello di rating già precedentemente introdotto. Il fine ultimo è quello di ottenere un *pricing* diversificato in base all'effettiva assunzione di rischio da parte del confidi, secondo un criterio il più oggettivo possibile e comunque finalizzato al costante miglioramento della qualità del proprio portafoglio garanzie.

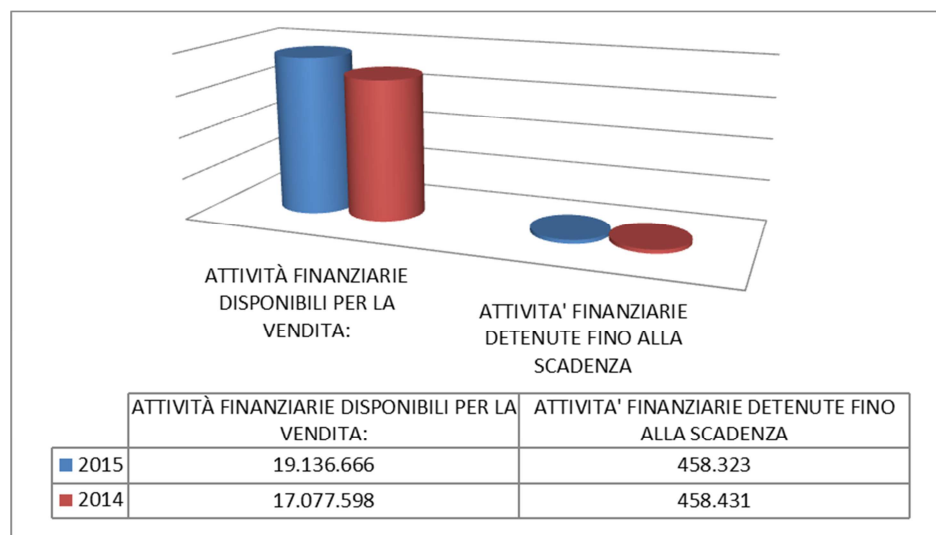
Le attività di *backtesting* svolte, a distanza di circa 12 mesi, sul modello di rating adottato, mostrano esiti migliorativi anche alla luce delle modifiche apportate nel 2015.

Strumenti di mitigazione del rischio

Nel corso del 2015 è stata utilizzata come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 77% del flusso erogato nel 2015.

Tesoreria e Gestione Portafoglio Titoli

Al 31 dicembre 2015 il valore delle attività finanziarie detenute ammonta a 19.594.988 euro, (17.536.029 euro nel 2014) con un incremento del 11,74%.

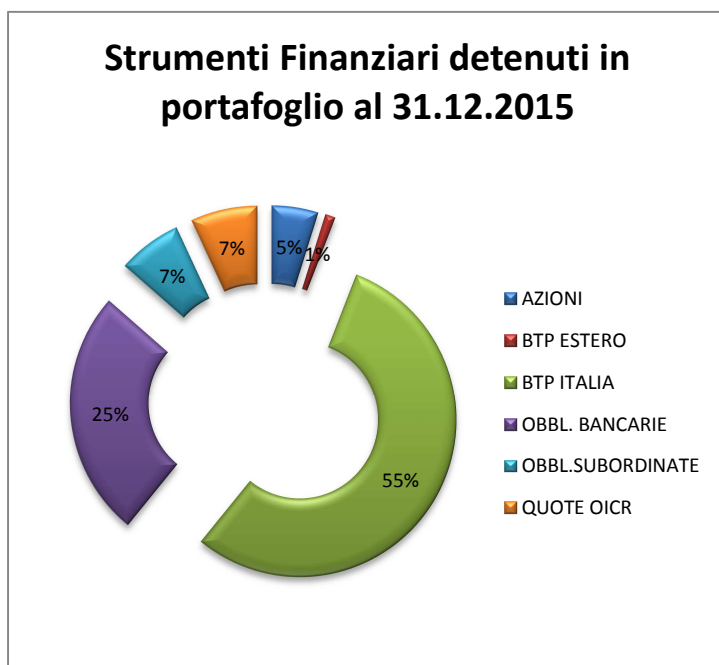


Sotto il profilo contabile ed in ossequio ai principi Contabili IAS/IFRS i titoli sono stati allocati nei portafogli contabili IAS di riferimento in base alla destinazione d'uso del titolo ed alla natura

dell'attività finanziaria stessa.

Nello specifico, nel corso del 2015, è stato portato avanti il processo di riconversione del portafoglio di proprietà, già intrapreso gli anni scorsi, in ossequio ai limiti nelle politiche d'investimento fissate dal CdA, in un'ottica sempre equilibrata di

rischio/rendimento.

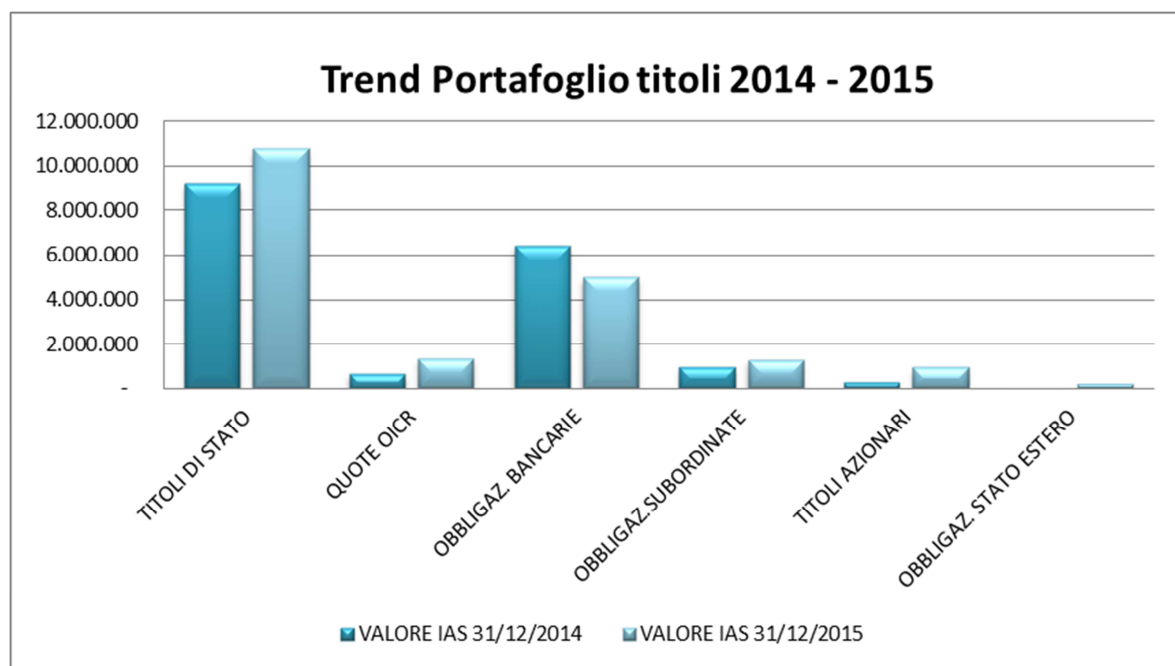


Le politiche monetarie adottate nell'area Euro dalla BCE attraverso una costante immissione sui mercati di liquidità hanno inevitabilmente appiattito il rendimento dei titoli di Stato Sovrani che, come nel caso dell'Italia, nel breve periodo hanno raggiunto tassi negativi. Il management del Confidi, a seguito dei rimborsi degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, ha dovuto

riposizionarsi in parte su titoli con un rischio intrinseco differente rispetto a quelli di debito italiano.

Nello specifico, il portafoglio contabile "Available for sale" (AFS), incidente complessivamente circa il 98% dell'intero portafoglio, risulta diversificato per effetto della detenzione di titoli di capitale (5%) e quote OICR (7%) che si affiancano

al rimanente 86% di titoli obbligazionari allocato nel medesimo portafoglio di cui l'1% di titoli di Stato esteri.



Rimane tendenzialmente stabile il portafoglio contabile “Held to Maturity” (HTM) composto da titoli di Stato italiani e che costituisce il 2% dell'intero portafoglio.

Sono considerati a parte i time deposit, nel portafoglio contabile “Loans &

TIPO STRUMENTO FINANZIARIO	VALORE IAS 31/12/2014	VALORE IAS 31/12/2015
TITOLI DI STATO	9.165.741	10.775.178
QUOTE OICR	667.047	1.355.831
OBBLIGAZ. BANCARIE	6.459.410	5.013.677
OBBLIGAZ. SUBORDINATE	961.934	1.295.563
TITOLI AZIONARI	281.897	945.134
OBBLIGAZ. STATO ESTERO	-	209.606
	17.536.029	19.594.988

Receivables” (L&R) per un valore nominale, al 31.12.2015, pari a 0,55 mln di euro.

La variazione del

portafoglio (+11,74%) nel corso del 2015 è imputabile essenzialmente ad un sempre maggior razionamento della liquidità disponibile, anche per effetto di una remuneratività sui conti correnti pressochè nulla; ad una riconversione, come detto in precedenza, verso strumenti più remunerativi ed ad un apprezzamento della componente dei titoli di Stato italiani già detenuti in portafoglio e che consentono

d'incrementare la riserva AFS (1.106.353 euro) allocata al patrimonio. Complessiva

TIPOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI AL 31/12/15	VALORE IAS	RISERVA AFS
AZIONI	945.134	14.076
BTP ESTERO	209.606	466
BTP ITALIA	10.775.178	1.106.353
OBBL. BANCARIE	5.013.677	91.210
OBBL. SUBORDINATE	1.295.563	3.142
QUOTE OICR	1.355.831	5.831
	19.594.988	1.213.861

mente la riserva AFS incide positivamente sul patrimonio netto per 1.213.861 euro (1.184.857 euro al 31.12.2014).

Per ciò che concerne i titoli azionari, si è proceduto nella valutazione di alcune Società attraverso alcune variabili guida e successivamente all'acquisto nel rispetto dei limiti fissati dal CdA nell'ambito del regolamento della Finanza:

- Società emittenti "corporate" espressione del tessuto industriale e finanziario italiano;
- Livello di rating medio/alto espresso da primarie società di rating (Moody's, S&P e Fitch);
- Trend storico di apprezzamento dei titoli costante;
- Buona remuneratività anche sotto il profilo dello stacco di dividendi.

Proprio in merito a quest'ultimo punto emerge, come solo per i titoli di capitale già detenuti in portafoglio e per i quali si siano già incassati nel corso del 2015 i relativi dividendi, il rendimento medio rispetto al capitale investito sia nell'ordine del 3,8%, ben lontano dai tassi medi spuntati sul mercato obbligazionario di Stato e bancario che rispetto alle già citate condizioni del mercato ed alle politiche monetarie anti-crisi stentano ad assicurare rendimenti interessanti.

AZIONI	Qta'/Nom.	Tot. Oper. Di Sott.	Stacco Dividendi (cent.)	Dividendi Incassati	Rend. %
GENERALI	8.800	134.876	18/05/15 (0,6)	5.280	3,915%
ENEL SPA	12.000	49.851	22/06/15 (0,14)	1.680	3,370%
ENI	6.000	104.237	18/05/15 (0,56) 21/09/15 (0,40)	5.760	5,526%
TERNA	20.000	83.193	23/11/15 (0,07)	1.400	1,683%
	46.800	372.158		14.120	3,79%

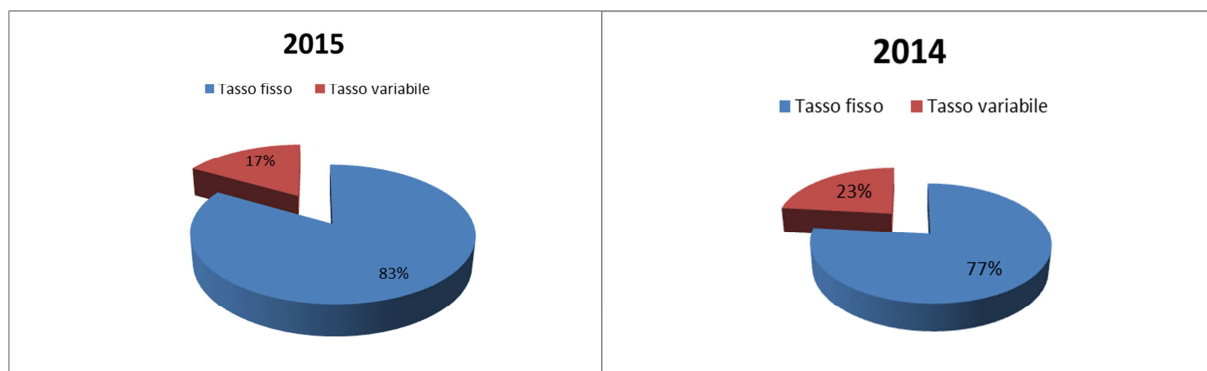
Anche sotto il profilo dei Fondi Comuni d'investimento, così come riscontrabile precedentemente, si è accelerato il processo di riconversione della liquidità derivante dal rimborso di titoli obbligazionari: al 31.12.2015 il controvalore delle quote OICR in portafoglio è pari a 1.355.831 euro (667.047 euro al 2014) con una riserva AFS, nonostante le turbolenze dei mercati azionari degli ultimi mesi, che si mantiene positiva.

In ogni caso l'acquisto dei suddetti strumenti sono state improntate sempre da logiche di conservazione del capitale con una leggera componente in fondi più votati ad investimenti azionari o paesi extra UE al fine di spuntare, contestualmente, un buon livello di remunerazione.

In ultimo, rispetto alla composizione del portafoglio rispetto alla "tipologia tasso" l'andamento dello stesso, dal 2014 al 2015, risente dell'andamento dei tassi, mantenuti bassi dalla BCE, motivo per cui le politiche d'investimento vengono reindirizzate verso strumenti a tasso fisso garantito.

Ormai l'83,25% (80,82% nel 2014) del portafoglio complessivo risulta a tasso fisso.

	TIPOLOGIA TASSO			
	2015		2014	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
Tasso fisso	16.312.582	83,25%	13.452.423	76,71%
Tasso variabile	3.282.406	16,75%	4.083.606	23,29%
TOTALE	19.594.988	100,00%	17.536.029	100,00%



Dinamica portafoglio deteriorato e politica d'impairment 2015

Così come evidenziato nei paragrafi precedenti, rispetto ad un trend nazionale di crescita e di miglioramento della qualità del credito, in Sicilia la tendenza continua a peggiorare, soprattutto nei confronti delle imprese, anche se ad un ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente a giugno 2015 la contrazione è stata pari allo 0,9% su base annua (-1,8% a dicembre del 2014). Al fine di far fronte ad un portafoglio deteriorato in trend costantemente crescente il Management del confidi, già a partire dal 2013, aveva fissato alcune linee guida per far fronte sia nell'immediato che nel medio/lungo termine ad un'area ritenuta strategica per Credimpresa:

- progressivo miglioramento della qualità del credito in entrata attraverso politiche sempre più orientate al miglior rapporto rischio/rendimento ed alla mitigazione del rischio attraverso politiche di riassicurazione;
- crescente adeguamento del pricing alla reale assunzione di rischio in essere da parte del Confidi;
- adeguamento dell'Area Legale e Contenzioso in termini di risorse e di strumenti al fine di migliorare sempre più il trattamento delle partite deteriorate attraverso un approccio più tempestivo e mirato;
- già nel corso del 2013 era stato implementato un modello probabilistico di perdita attesa che miri a stimare, attraverso una serie storica, PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) sul portafoglio in essere del confidi al fine della determinazione delle rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis*. Il modello, è stato ulteriormente affinato nel corso del 2015 al fine di ottenere una stima con il più alto livello di confidenza ai dati empirici;
- nel corso del 2015 è stata aggiornata la politica d'impairment, già approvata dal CdA a fine 2013, anche a seguito della ridefinizione delle classi di

esposizioni creditizie deteriorate così come introdotto dal 13° aggiornamento della Circolare n. 217 del 5 agosto 1996, sul portafoglio impieghi *non performing* al fine di adeguare quanto più possibile il tasso di copertura sul portafoglio deteriorato rispetto al benchmark di riferimento derivante da sistema bancario.

	2015				2014			
	Saldo contabile	Fondi generici	Fondi analitici	Esposizione Netta	Saldo contabile	Fondi generici	Fondi analitici	Esposizione Netta
PORTAFOGLIO								
BONIS	61.873.438	563.456		61.309.982	67.901.836	961.160		66.940.676
SCADUTO DETERIORATO (PastDue)	3.600.450		159.303	3.441.147	3.877.590		381.705	3.495.885
INADEMPIENZE PROBABILI	6.000.539		995.951	5.004.588	7.698.870		1.412.055	6.286.815
SOFFERENZA DI FIRMA	20.936.614		10.291.184	10.645.430	17.409.295		8.850.937	8.558.358
TOTALE CREDITI DI FIRMA	92.411.040	563.456	11.446.438	80.401.146	96.887.591	961.160	10.644.697	85.281.734
TOTALE CREDITI DI CASSA	3.720.628		2.114.545	1.606.083	3.598.611		2.129.807	1.468.804
TOTALE CREDITI FIRMA/CASSA	96.131.668	563.456	13.560.983	82.007.229	100.486.202	961.160	12.774.504	86.750.538

	2015			2014			DELTA 2015/2014
	Saldo contabile	Fondi	Coverage	Saldo contabile	Fondi	Coverage	
Bonis	61.873.438	563.456	0,91%	67.901.836	961.160	1,42%	-8,88%
Scaduto Deteriorato	3.600.450	159.303	4,42%	3.877.590	381.705	9,84%	-7,15%
Inadempienze Probabili	6.000.539	995.951	16,60%	7.698.870	1.412.055	18,34%	-22,06%
Sofferenze di firma	20.936.614	10.291.184	49,15%	17.409.295	8.850.937	50,84%	20,26%
Totale Deteriorato di Firma	30.537.602	11.446.438	37,48%	28.985.755	10.644.697	36,72%	5,35%
Totale Deteriorato di Cassa	3.720.628	2.114.545	56,83%	3.598.611	2.129.807	59,18%	3,39%
Totale Deteriorato Complessivo	34.258.230	13.560.983	39,58%	32.584.366	12.774.504	39,20%	5,14%
TOTALE PORTAFOGLIO	96.131.668	14.124.439	14,69%	100.486.202	13.735.664	13,67%	-4,33%

Appare ancora una volta evidente, segmentando il portafoglio delle garanzie per livelli di deterioramento, come sia confermata la tendenza adottata dagli Istituti di credito, quasi ad anticipare i tempi, ad una convergenza verso livelli di deterioramento già elevati (sofferenze di firma e per cassa) rispetto ad esposizioni con minor grado di anomalia; in effetti risultano in aumento le sofferenze di firma (+20,26%) mentre risultano in calo le inadempienze probabili (-22,06%) e gli scaduti in calo (-7,15%). Il portafoglio *in bonis* risulta così pari a circa 62 milioni di euro.

“Crediti per cassa” risultano incrementati del 3,39% rispetto al 2014, sotto il profilo della distribuzione spaziale le stesse risultano concentrate nelle province di Palermo (45,60%) e Messina (24,42%); seguono Trapani (3,56%), Catania (3,5%) e Caltanissetta (11,62%), Enna (0,07%), Ragusa (3,59%), Siracusa (1,88%), Agrigento (5,77%).

SOFFERENZE DI CASSA PER PROVINCIA 2015							
PROVINCIA	2015			2014			Δ 2015/2014
	RISCHIO CONFIDI	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	RISCHIO CONFIDI	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	
AGRIGENTO	214.678	120.675	8	116.935	78.006	9	83,59%
CALTANISSETTA	432.167	254.023	9	87.161	61.035	5	395,83%
CATANIA	130.155	118.968	8	161.219	128.821	12	(19,27%)
ENNA	2.588	1.682	1	2.588	935	1	0,01%
MESSINA	908.454	303.572	4	873.421	284.720	3	4,01%
PALERMO	1.696.519	1.119.954	105	1.913.639	1.290.779	128	(11,35%)
RAGUSA	133.707	90.699	6	130.327	88.009	5	2,59%
SIRACUSA	69.888	21.121	3	79.712	29.202	4	(12,32%)
TRAPANI	132.472	83.851	17	233.610	168.299	25	(43,29%)
TOTALE	3.720.628	2.114.545	161	3.598.612	2.129.807	192	3,39%

Emerge come circa il 70% delle sofferenze per cassa siano ad appannaggio di Intesa Sanpaolo (58,07%) ed Unicredit (11,47%); il rimanente (30,46%) suddiviso tra i rimanenti Istituti di Credito.

SOFFERENZE DI CASSA PER BANCA 2015							
BANCA	2015			2014			Δ 2015/2014
	RISCHIO CONFIDI	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	RISCHIO CONFIDI	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	
B.C.C. DI LERCARA FRIDDI	16.596	11.119	2	2.493	1.149	1	565,67%
B.C.C. DI PACHINO	-	-	0	9.824	8.437	1	(100,00%)
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	215.743	162.758	20	99.846	62.552	12	116,08%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E D	99.131	48.891	3	29.022	19.002	2	241,58%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MICHELE DI CA	270.523	161.149	2	-	-	-	100,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	91.510	88.465	8	112.789	102.451	10	(18,87%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	15.823	14.218	2	15.823	13.524	2	0,00%
BANCA NUOVA S.P.A.	163.264	116.995	20	314.134	204.544	28	(48,03%)
BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.P.A.	5.000	1.000	1	5.000	1.000	2	0,00%
CREDITO EMILIANO SPA	-	-	1	21.912	18.981	2	(100,00%)
CREDITO SICILIANO S.P.A.	240.043	167.773	14	224.084	171.033	15	7,12%
DON RIZZO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (ALCAMO)	15.711	10.526	2	15.711	10.577	2	0,00%
INTESA SANPAOLO SPA	2.160.632	1.108.952	51	2.214.826	1.227.046	67	(2,45%)
UNICREDIT BANCA SPA	426.651	222.700	35	533.147	289.511	48	(19,97%)
TOTALE	3.720.628	2.114.545	161	3.598.611	2.129.807	192	3,39%

Il “Crediti di firma deteriorati” risultano incrementati del 5,35% rispetto al 2014, come si nota dalla tabella seguente, Palermo e Catania incidono del 72,25% sul totale deteriorato di firma, mentre il 27,75% è l’incidenza a valere sulle altre province.

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER PROVINCIA 2015								
PROVINCIA	2015			2014			Δ 2015/2014	INC % 2015
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
AGRIGENTO	1.010.576	231.639	41	1.264.157	222.823	42	(20,06%)	3,31%
CALTANISSETTA	909.544	198.534	32	986.004	275.747	28	(7,75%)	2,98%
CATANIA	6.212.500	2.242.208	167	6.407.136	2.324.597	151	(3,04%)	20,34%
ENNA	384.232	109.703	20	280.632	89.448	15	36,92%	1,26%
MESSINA	867.809	278.869	71	770.189	197.924	56	12,67%	2,84%
PALERMO	15.851.973	6.758.744	922	14.942.753	6.150.982	865	6,08%	51,91%
RAGUSA	1.292.948	432.838	45	1.088.344	444.107	46	18,80%	4,23%
SIRACUSA	793.721	154.946	27	807.321	137.123	21	(1,68%)	2,60%
TRAPANI	2.396.466	822.629	110	1.928.889	649.366	95	24,24%	7,85%
ALTRE PROVINCE	817.834	219.642	13	510.329	152.581	7	60,26%	2,68%
TOTALE	30.537.603	11.449.750	1.448	28.985.755	10.644.697	1.326	5,35%	100,00%

La distribuzione del deteriorato di firma per banca evidenzia come Unicredit da sola rappresenti il 59,86%, seguito dal Credito Siciliano (10,80%); complessivamente entrambi incidono il 70,66% dell'intero portafoglio; il 29,34% è ad appannaggio degli altri istituti; le tendenze rispetto alle esposizioni maggiori risultano in lieve diminuzione per Unicredit (-3,47%) e di qualche BCC, mentre risultano in incremento per BNL (39,82%), MPS (31,34%) e Credito Siciliano (13,03%).

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER BANCA 2015								
BANCA	2015			2014			Δ 2015/2014	INC % 2015
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR.FIN.		
B.C.C. DI LERCARA FRIDDI	126.752	6.338	3	70.142	15.873	4	80,71%	0,42%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	352.432	103.694	15	492.340	178.945	21	(28,42%)	1,15%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.R.L.	506.771	209.334	24	434.436	199.587	21	16,65%	1,66%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI	13.912	751	1	70.110	47.782	1	(80,16%)	0,05%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S. MICHELE DI CALTANI	-	-	-	244.986	112.328	2	(100,00%)	0,00%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.379.372	1.016.825	96	1.811.681	553.352	81	31,34%	7,79%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.483.232	435.258	104	1.060.800	277.637	78	39,82%	4,86%
BANCA NUOVA S.P.A.	1.368.826	669.984	92	1.349.953	665.475	88	1,40%	4,48%
BANCA SAN FRANCESCO CREDITO COOPERATIVO	10.567	1.099	1	10.198	347	1	3,62%	0,03%
BANCA SELLA SPA	133.389	25.738	4	50.085	14.958	2	166,32%	0,44%
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	463.699	80.523	25	461.070	91.513	28	0,57%	1,52%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VALLEDOLMO	-	-	-	20.785	9.919	1	(100,00%)	0,00%
CARIGE	102.848	43.934	2	-	-	-	100,00%	0,34%
CREDITO EMILIANO SPA	193.435	104.457	10	204.459	111.595	11	(5,39%)	0,63%
CREDITO SICILIANO S.P.A.	3.297.585	1.028.337	172	2.917.483	834.055	141	13,03%	10,80%
DON RIZZO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (ALCAMO-TRA	255.457	73.420	9	166.946	82.974	6	53,02%	0,84%
INTESA SANPAOLO SPA	1.570.455	483.566	89	1.370.879	396.862	85	14,56%	5,14%
MEDIO CREDITO CENTRALE S.P.A.	-	-	-	47.366	4.737	1	(100,00%)	0,00%
UNICREDIT BANCA SPA	18.278.870	7.166.492	801	18.935.680	7.046.759	754	(3,47%)	59,86%
TOTALE	30.537.603	11.449.750	1.448	29.719.397	10.644.697	1.326	2,75%	100,00%

INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE

Nell'ambito dell'attività di *assessment*, rispetto ai rischi di cui all'Allegato K alla Sez. XI, Capitolo V della Circolare 216/1996 di Banca d'Italia, il Confidi ha ritenuto rilevanti, anche rispetto all'attività tipica del Confidi, i Rischi di Credito ed Operativo, nell'ambito dei Rischi di I Pilastro; Rischio di concentrazione, Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione e Rischio di liquidità per ciò che concerne i Rischi di II Pilastro.

Di seguito vengono indicati rischi a cui Credimpresa risulta esposta alla data del 31 dicembre 2015, i relativi assorbimenti patrimoniali per quelli quantificabili, il Patrimonio di Vigilanza ed i Ratios Patrimoniali regolamentari.

Indicatori Patrimoniali rilevanti

Pilastro	Tipo rischio	Metodologia di misurazione del rischio	Capitale interno (31.12.2015)	Capitale interno (31.12.2014)
Primo	Credito e Controparte	Quantitativa (Metodo Standardizzato)	3.811.180	4.287.189
	Operativo	Quantitativa (metodo Base)	350.347	342.709
Secondo	Concentrazione single name	Quantitativa	346.680	284.009
	Tasso di interesse	Quantitativa	1.532.888	1.228.300
	Liquidità	Quantitativa	-	-
	Residuo	Qualitativa (<i>assessment</i> / valutazioni soggettive)	-	-
	Strategico	Qualitativa (<i>assessment</i> / valutazioni soggettive)	-	-
	Reputazionale	Qualitativa (<i>assessment</i> / valutazioni soggettive)	-	-

Capitale	Patrimonio di base	12.421.567	11.996.658
	Patrimonio supplementare	604.583	592.428
	Patrimonio di terzo livello	-	-
Totale	Patrimonio di Vigilanza Complessivo	13.026.150	12.589.086

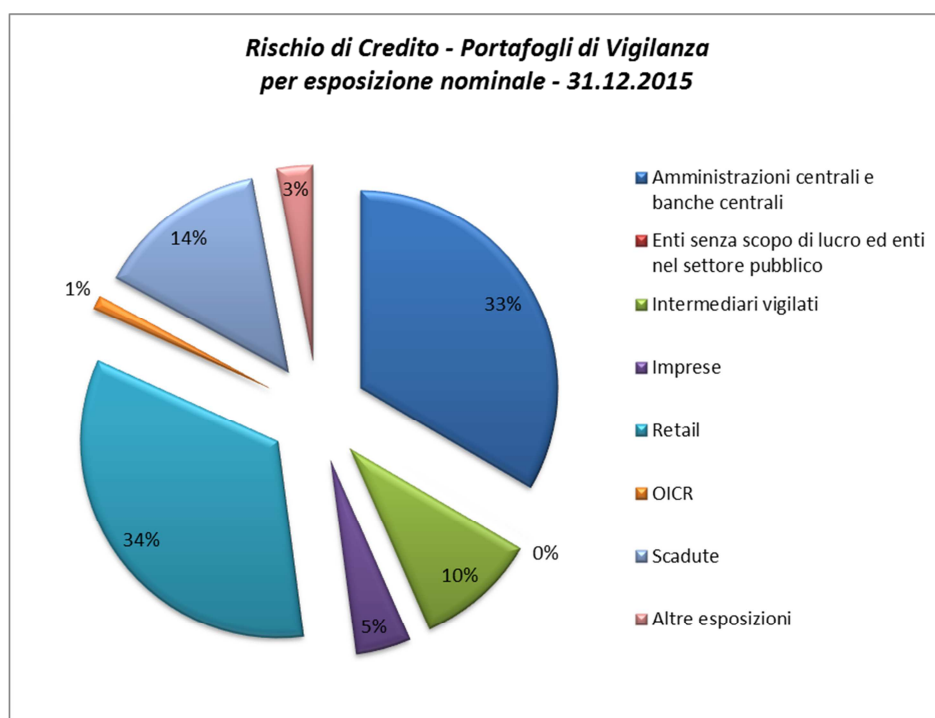
Ratios Patrimoniali regolamentari	Tier I Capital Ratio	19,54%	16,78%
	Total Capital Ratio	20,49%	17,60%

Alla luce di un patrimonio di Vigilanza in essere al 31 dicembre 2015, quantificabile in 13.026.150 euro, e degli assorbimenti patrimoniali di cui sotto il confidi risulta avere un Tier I Capital Ratio pari al 19,54% (16,78% al 2014) ed un Total Capital Ratio pari al 20,49% (17,60% al 2014).

Per l'attività tipica che svolge il Confidi particolare rilevanza assume il rischio di credito.

Il requisito per il rischio di credito è determinato adottando il metodo Standardizzato, come stabilito dalla circolare 216/1996, cap.V, sez.III ed avvalendosi come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

L'esposizione nominale a fronte del rischio di credito può essere idealmente scomposta in due macro componenti in base alla controparte di riferimento ed in particolare:

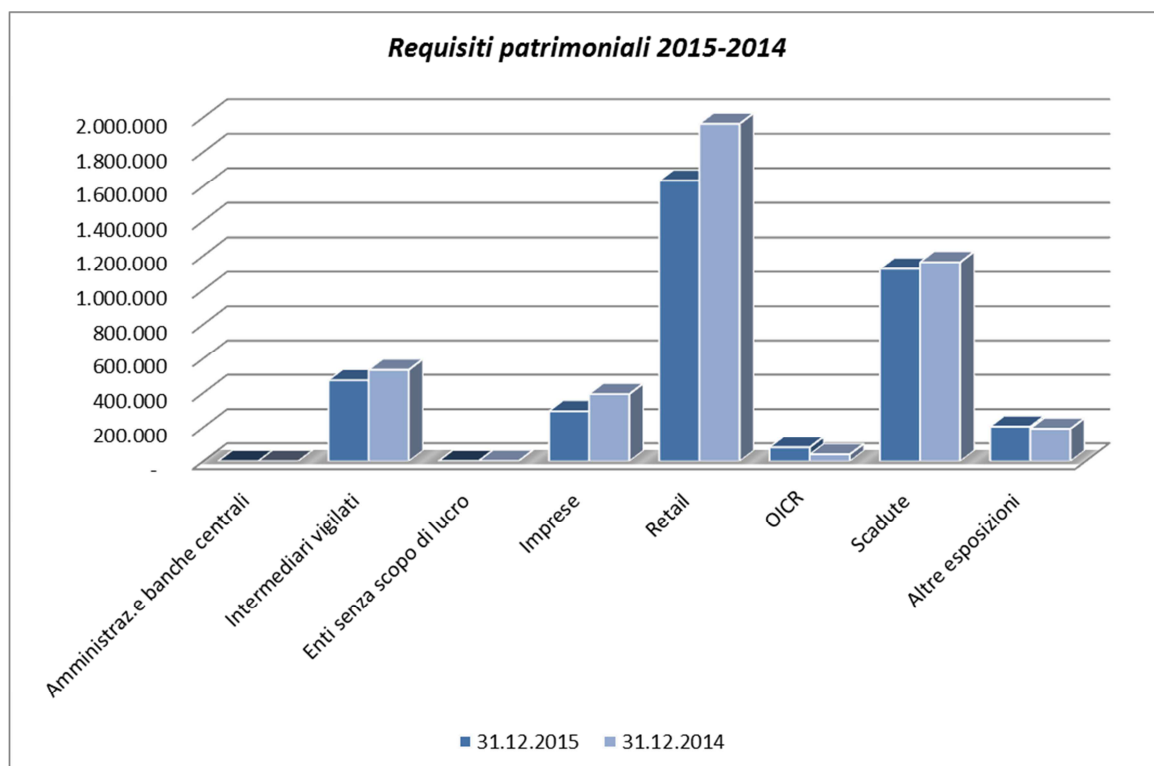


▪ attività caratteristica derivante da rilascio di garanzie (circa l'80% dell'esposizione totale): annoveranti, tra le altre, le controparti Retail, Imprese, le stesse che abbiano un qualche livello di deterioramento e quelle controgarantite dal Fondo

Centrale di Garanzia e che quindi abbiano come controparte lo stato Italiano;

- altre poste patrimoniali dell'attivo, per circa il 20% del totale, suddivise tra strumenti finanziari detenuti in portafoglio (titoli obbligazionari bancari, azionari e quote OICR), crediti verso banche (depositi disponibili ed indisponibili), immobilizzazioni materiali, altri crediti, ratei, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Appare utile delineare il quadro evolutivo negli ultimi 12 mesi rispetto alla composizione del portafoglio a fronte del rischio di credito, con competenza 31.12.2015. L'esposizione nominale totale si attesta a 114,7 mln di euro (122,4 mln lo scorso anno); in particolare, rispetto ad un'esposizione nominale in flessione (-6,29%) risulta più che proporzionale il calo dei relativi requisiti patrimoniali che registrano una diminuzione del 11,1% (3,8 mln vs 4,3 mln di euro del 2014).



Le cause del trend appena descritto vanno ricercate, in primis, in un calo dell'operatività complessiva, figlia anche di una disintermediazione a livello nazionale della garanzia privata rispetto a quella pubblica, e successivamente ad una sempre maggiore propensione nella trasformazione del portafoglio garanzie orientata alla controgaranzia prestata dal Medio Credito Centrale; ne è una controprova tangibile la tendenza crescente del portafoglio nominale "Amministrazioni centrali e banche centrali" (+13,54%) rispetto all'anno scorso a fronte di una diminuzione del portafoglio "Retail" (-17,89%) e di quello "Corporate" (-30,13%) caratterizzati comunque da un calo dell'operatività; tendenzialmente stabile il portafoglio "Scadute" (-0,87%).

Risultano in significativo aumento i portafogli "OICR" (+103,26%) ed "Altre esposizioni" (+6,69%), che annoverano tra gli altri titoli di capitale di primari gruppi del comparto finanziario ed industriale italiano, che trovano giustificazione in una riallocazione, da parte del Management, delle risorse liquide precedentemente impegnate in titoli obbligazionari bancari al fine di ottenere una più alta remuneratività.

Grandi Rischi

Le vigenti Istruzioni di Vigilanza, recependo anche la disciplina transitoria del 10 dicembre 2012 valida fino al 31.12.2015, per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevedono che:

- sono ammesse posizioni di rischio verso un cliente o un gruppo di clienti connessi che superano il limite del 25% del patrimonio di vigilanza ma comunque non oltre il 40%;
- alla parte eccedente il limite del 25% si applica uno specifico requisito patrimoniale, crescente all'aumentare dell'eccedenza;
- tra i "grandi rischi" rientrano le posizioni di rischio d'importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;

- l'ammontare complessivo dei "grandi rischi", contenuto entro 8 volte il patrimonio di vigilanza (c.d. limite globale), è disapplicato durante il regime transitorio.

Alla luce di quanto precedentemente esposto, Credimpresa non risulta avere, al 31 dicembre 2015, alcuna esposizione annoverabile come "grande rischio".

Parti Correlate

In tema di operazioni con parte correlate, ed in ossequio al principio contabile IAS 24, nel corso del 2015 sono state erogate garanzie nei confronti di Amministratori per un importo pari a 275.000 euro. In definitiva al 31 dicembre 2015 risultano affidamenti garantiti in essere nei confronti di Amministratori per un'esposizione residua pari a 637.673 euro.

Per un maggiore dettaglio inerenti le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, si rimanda alla sezione 6 della Nota Integrativa – Parte D.

Trattamento e Gestione Reclami

Nel corso del 2015 non si sono registrati reclami.

Mutualità Prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile si conferma che Credimpresa ha scopo mutualistico, ai sensi dello statuto art. 4 oggetto sociale, ed esercita in via prevalente a favore dei soci, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Le Risorse Umane

Credimpresa Soc. Coop. al 31.12.2015, può contare su 16 dipendenti a tempo indeterminato, 1 Quadro, 3 a tempo parziale ed 1 apprendistato, per un totale di 21 dipendenti. L'organigramma prevede 5 aree operative a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni strategiche della società: Affari Generali, Area Amministrazione e Finanza, Area Commerciale, Area Fidi, Area Legale, Contenzioso e Monitoraggio dei Rischi. La funzione di Pianificazione, controllo e Risk Management è stata affidata ad una unità non operativa. Essa opera nel rispetto delle normative di vigilanza in termini di separazione di ruoli operativi e di controllo. La Funzione di Conformità Interna ed Antiriciclaggio è stata affidata alla Responsabile degli Affari Generali. Ad entrambe le funzioni - Risk Management e Compliance - competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società.

Responsabilità Ambientale e Tutela della Sicurezza nei luoghi di lavoro

Credimpresa, in collaborazione con la Ergon Srl, predispone ed attua tutte le misure necessarie a tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e si occupa dei controlli sui luoghi di lavoro e di tutte le attività di sorveglianza sanitaria previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/2008.

Informazioni sul personale e adempimenti in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003)

Credimpresa è conforme alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2015 sono proseguite tutte le attività resesi necessarie a seguito dell'emanazione del provvedimento di Banca d'Italia del 11.04.2013 e che sono state richieste dall'Internal Audit a seguito di verifica. Il Confidi ha definito le attività di recupero di tutte le adeguate verifiche dei soci con rapporti continuativi in essere ancorché istaurati in data anteriore all'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2007 e, parallelamente, è stata svolta una costante attività di monitoraggio come statuito dalla normativa di riferimento. Il Confidi ha curato la formazione di tutto il personale dipendente ed esterno, mediante aula, circolari ed aggiornamento documentale, al fine di diffondere la cultura aziendale di controllo e presidio del rischio di riciclaggio.

L'attività di Internal Auditing

Nel 2015 è stato confermato incarico di Internal Auditing in outsourcing alla Fedart Servizi Srl. Il piano di Audit del 2015, ha previsto le verifiche sulle seguenti aree/processi: Organigramma Aziendale ed Area Controlli, Resoconto ICAAP, Privacy e Trasparenza, Erogazione agli esponenti aziendali.

Nel 2015, sono state rallentate le attività di revisione interna nell'attesa che si definisse il Processo di Fusione che ha coinvolto Confidi in maniera pregnante.

La maggior parte dei rilievi evidenziati dalla Fedart Servizi Srl sono stati affrontati dal Consiglio di Amministrazione e tempestivamente rimossi.

I Risultati di carattere Patrimoniale e Reddittuale

Di seguito vengono esposti i principali aggregati economico/patrimoniali e le relative variazioni intercorse nel corso dell'esercizio individuando inoltre i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dal confidi:

	2015	2014	Variaz. % 2015/2014
INDICATORI DI STOCK			
<i>Stock Garanzie in essere nell'anno di riferimento</i>	96.131.668	100.539.321	(4,38%)
<i>Stock Garanzie deteriorate</i>	30.537.602	28.985.755	5,35%
<i>Valore Portafoglio Attività finanziarie</i>	19.594.988	17.536.029	11,74%
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	13.026.150	12.589.086	3,47%
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	63.519.681	71.446.542	(11,09%)
<i>Requisiti Patrimoniali Pillar I</i>	4.161.527	4.631.188	(10,14%)
<i>Tier I ratio</i>	19,54%	16,78%	16,45%
<i>Total capital ratio</i>	20,49%	17,60%	16,42%
<i>Cost/income</i>	54,40%	52,00%	4,62%
INDICATORI DI FLUSSO			
Garanzie erogate nell'anno di riferimento	25.780.509	29.745.733	(13,33%)
Margine Finanziario	598.924	640.173	(6,44%)
Commissioni Nette	1.756.420	1.648.727	6,53%
Margine d'intermediazione	2.344.104	2.296.159	2,09%
Rett/riprese di valore su crediti per cassa e di firma	(1.281.717)	(2.325.345)	(44,88%)
Spese amministrative	(1.350.567)	(1.279.723)	5,54%
Risultato della gestione operativa	(13.111)	(1.133.236)	(98,84%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(13.111)	(1.133.236)	(98,84%)
Utile (perdita) d'esercizio	(31.111)	(1.151.052)	(97,30%)

La lettura dei dati di sintesi sopraesposti evidenziano un decremento delle garanzie in essere del 4,38% a cui fa da contraltare un incremento delle garanzie deteriorate del 5,35% dovuto in misura preponderante all'incremento delle sofferenze di firma (20,26%).

In calo anche il flusso di garanzie erogate nell'anno (-13,33%) che però non sortisce effetti negativi sulle commissioni nette per effetto delle modifiche sul *pricing* apportate in corso d'anno.

L'incremento del valore del portafoglio delle attività finanziarie (11,74%) è frutto, da un canto, dell'apprezzamento dei titoli già in portafoglio e dall'altro dell'ulteriore razionalizzazione della liquidità disponibile presso gli Istituti di Credito verso strumenti più remunerativi; ciononostante il margine finanziario risulta in flessione (6,47%) a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari avvenute nell'ultimo periodo.

In flessione anche le rettifiche sul portafoglio garanzie deteriorate (-44,88%).

Per effetto delle dinamiche sopraesposte il risultato della gestione operativa risulta pressochè in equilibrio rispetto allo scorso anno.

In aumento il patrimonio di vigilanza (3,47%), al quale si contrappone una riduzione dei requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito con i conseguenziali effetti sul Total Capital Ratio che ormai raggiunge circa il 20%.

INDICATORI DI RISCHIO DEL CREDITO 2015				
INDICI	2014		2015	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Garanzie escusse/Garanzie rilasciate	3.598.611 100.539.321	3,58%	3.720.628 96.131.668	3,87%
Posizioni scadute/Garanzie rilasciate	3.877.590 100.539.321	3,86%	3.600.450 96.131.668	3,75%
Inadempienze probabili/ Garanzie rilasciate	7.698.870 100.539.321	7,66%	6.000.539 96.131.668	6,24%
Sofferenze di firma/Garanzie rilasciate	17.409.295 100.539.321	17,32%	20.936.614 96.131.668	21,78%
Sofferenze Lorde (Firma e Cassa)/ Garanzie rilasciate	21.007.906 100.539.321	20,90%	24.657.242 96.131.668	25,65%

Evoluzione Economico – Patrimoniale

Il disposto del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile introdotto dal D.Lgs n. 32/2007 richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Principali Indici di bilancio

	2015	2014	Variaz. % 2015/2014
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti vs Enti Creditizi / Totale Attivo	16,50%	22,13%	(25,46%)
Portafoglio Attività Finanziarie/ Totale Attivo	67,41%	61,63%	9,38%
Patrimonio netto / Totale Passivo	46,93%	46,25%	1,47%
Patrimonio netto / Garanzie in essere	14,76%	13,58%	8,74%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROI (Risultato di gestione / Totale Attivo)	(0,05%)	(3,98%)	(98,85%)
ROA (Utile di periodo / Totale Attivo)	(0,11%)	(4,05%)	(97,34%)
ROE (Utile di periodo / (Patrimonio netto-Utile di periodo))	(0,23%)	(9,58%)	(97,60%)
Commissioni Attive/ Ricavi	61,30%	50,34%	21,75%
Interessi & Dividendi/ Ricavi	19,38%	17,58%	10,27%
Altri ricavi / Ricavi	17,40%	11,09%	56,90%
Spese del personale / Costi	(29,82%)	(18,44%)	61,74%
Rendimento Portafoglio Titoli	3,18%	3,79%	(16,12%)
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	74,93%	71,80%	4,36%
Cost/Income (Costi operativi/Margine di Intermediazione)	54,12%	51,92%	4,23%
Costi operativi / Commissione Nette	(61,23%)	(66,96%)	(8,56%)
Commissioni Nette / Garanzie Erogate nell'esercizio	6,81%	5,54%	22,92%
Costi operativi / Garanzie erogate nell'esercizio	(4,17%)	(3,71%)	12,40%
Costo del personale / Garanzie Concesse	(3,73%)	(3,06%)	22,05%
Commissioni attive / Garanzie Concesse	7,64%	6,40%	19,41%
Costi del personale / Margine di Intermediazione	(41,04%)	(39,60%)	3,63%
INDICI DI PRODUTTIVITA'			
Commissioni nette su dipendenti	83.639	91.596	(8,69%)
Costi del personale / Numero medio dipendenti	45.802	50.514	(9,33%)
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	111.616	127.564	(12,50%)
Garanzie Rilasciate nel Periodo/ Numero dipendenti	1.227.643	1.652.541	(25,71%)
Risultato di gestione / Numero medio dipendenti	633	62.958	(99,00%)

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è improntata, come si è già avuto modo di esporre più in dettaglio, al conseguimento degli scopi statuari in conformità con la natura mutualistica della Cooperativa.

In un contesto normativo in continua evoluzione, il ventaglio di opzioni che si prospettano al Management del Confidi nel prossimo futuro riguardano essenzialmente o un processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106* del T.U.B. e ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, ancora un passaggio strategico e di impulso per la crescita di Credimpresa; oppure, facendo parte di quei confidi *ex art.107* del T.U.B con un volume di attività finanziarie a cavallo tra i 75 e i 150 milioni di euro rientrare tra i confidi *ex art.155* del T.U.B nonché dell'istituendo albo *ex art.112-bis* del T.U.B.

Rispetto a condizioni esogene variabili, e nonostante le difficoltà derivanti da un calo nell'operatività, il confidi raggiunge nel 2015 l'equilibrio con un risultato d'esercizio sostanzialmente in linea rispetto ai dati previsionali fissati dal piano industriale 2014-2016.

Il Management di Credimpresa, a fine 2015, ha predisposto il Budget 2016 ed il relativo piano operativo, in linea con gli obiettivi fissati dal suddetto piano industriale 2014-2016, ritenuto nel complesso ancora attuale seppur con l'apporto di qualche accorgimento derivante da una tendenza dei volumi in calo, da alcuni accorgimenti introdotti a febbraio 2016 al pricing, l'ulteriore

perfezionamento del sistema di rating e da un sempre più intensivo ricorso al Medio Credito Centrale come strumento di mitigazione del rischio. Con le suddette modifiche si prevede d'incrementare la componente commissionale attiva secondo un criterio più oggettivo di assunzione del rischio e di continuare a migliorare la qualità del proprio portafoglio. Il Piano industriale triennale 2014-2016, successivamente declinato nel Budget per il 2016, prevede una situazione di sostanziale pareggio anche per il 2016, con patrimonio netto contabile, patrimonio di vigilanza e ratios patrimoniali ampiamente congrui.

Attività di Ricerca e di Sviluppo

Nel corso del 2015 Credimpresa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio

Il Confidi non detiene né azioni né tantomeno quote proprie in portafoglio, ne ha acquistato o alienato azioni proprie o azioni di società controllanti nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rapporti con Società Controllate e Collegate

Credimpresa non detiene alcuna partecipazione, ne è sottoposta a controllo da parte di altre imprese.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano alla data di riferimento del presente bilancio e della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, fatti di particolare rilievo tali da modificare la complessiva informativa di Bilancio.

Proposta di Approvazione del Bilancio e destinazione risultato d'esercizio

In conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Signori Soci,

nel chiudere, si propone di riportare a nuovo (2016) la perdita pari ad Euro 31.111,19 euro, rinviando agli esercizi futuri.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Palermo Autorizzazione n 128690/02 - Agenzia delle Entrate ufficio Palermo 2.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli art 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Caravello



Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2015

STATO PATRIMONIALE - AL 31/12/2015

VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.029	1.193
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	19.136.666	17.077.598
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	458.323	458.431
60	CREDITI	6.500.043	7.784.717
100	ATTIVITÀ MATERIALI	2.695.709	2.835.296
110	ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.531	5.237
120	ATTIVITÀ FISCALI:	35.204	26.331
	a) correnti	35.204	26.331
140	ALTRE ATTIVITÀ	237.140	264.434
TOTALE ATTIVO		29.067.644	28.453.238

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2015	2014
10	DEBITI:	972.094	1.093.265
70	PASSIVITÀ FISCALI:	18.000	17.816
	a) correnti	18.000	17.816
90	ALTRE PASSIVITÀ	14.145.525	13.904.516
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	259.148	225.998
110	FONDI PER RISCHI E ONERI:	30.000	51.000
120	CAPITALE	14.708.015	14.651.626
160	RISERVE	(2.234.370)	(1.498.679)
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	1.200.342	1.158.748
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(31.111)	(1.151.052)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		29.067.644	28.453.238

CONTO ECONOMICO	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	608.825	662.972
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.021)	(24.479)
A - Margine di interesse	584.804	638.493
30. Commissioni attive	1.969.956	1.903.544
40. Commissioni passive	(213.537)	(254.816)
B - Commissioni nette	1.756.420	1.648.727
50. Dividendi e proventi simili	14.120	1.680
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	(11.240)	7.259
90.a) attività finanziarie	3.338	13.055
90.b) passività finanziarie	(14.578)	(5.796)
C - Margine di intermediazione	2.344.103	2.296.159
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.281.717)	(2.325.345)
100.a) attività finanziarie	(366.603)	(629.170)
100.b) altre operazioni finanziarie	(915.113)	(1.696.175)
110. Spese amministrative:	(1.350.567)	(1.279.723)
110.a) Spese per il personale	(961.836)	(909.253)
110.b) Altre spese amministrative	(388.731)	(370.471)
120. Rettifiche/Riprese su attività materiali	(143.075)	(174.059)
130. Rettifiche/Riprese su attività immateriali	(1.706)	(1.706)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(21.000)
160. Altri proventi e oneri di gestione	419.850	372.439
D - Risultato della gestione operativa	(13.111)	(1.133.236)
E - Utile/Perdita d'attività corrente al lordo delle imposte	(13.111)	(1.133.236)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.000)	(17.816)
F - Utile/Perdita d'esercizio	(31.111)	(1.151.052)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(31.111)	(1.151.052)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	12.590	(31.962)
50.	Attività non correnti in via di dismissioni		
60.	Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.129	(7.910)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.719	(39.872)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.197	(1.190.924)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015													
2015 VOCI	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2014	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) Esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.652	0	14.652	0	0	0	0	0	0	0	56	0	14.708
Sovrapprezzo di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	(1.498)	0	(1.498)	(1.151)	0	415	0	0	0	0	0	0	(2.234)
a) di utili	(1.537)		(1.537)	(1.151)	0	0	0	0	0	0	0	0	(2.688)
b) altre	39		39	0	0	415	0	0	0	0	0	0	454
Riserve da valutazione	1.159	0	1.159	0	0	0	0	0	0	0	41	0	1.200
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151)	0	(1.151)	1.151	0	0	0	0	0	0	0	(31)	(31)
Patrimonio netto	13.162	0	13.162	0	0	415	0	0	0	0	97	(31)	13.643

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

2014 VOCI	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) Esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	14.337	0	14.337	0	0	0	0	0	0	0	315	0	14.652
Sovrapprezzo di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	3.117	0	3.117	(4.654)	0	0	0	0	0	0	39	0	(1.498)
a) di utili	2.305	0	2.305	(4.654)	0	812	0	0	0	0	0	0	(1.537)
b) altre	812	0	812	0	0	(812)	0	0	0	0	39	0	39
Riserve da valutazione	334	0	334	0	0	0	0	0	0	0	825	0	1.159
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	(4.654)	0	(4.654)	4.654	0	0	0	0	0	0	0	(1.151)	(1.151)
Patrimonio netto	13.134	0	13.134	0	0	0	0	0	0	0	1.179	(1.151)	13.162

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	1.736.795	1.392.126
- risultato d'esercizio (+/-)	(31.111)	(1.151.052)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.281.717	2.325.345
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	144.781	175.765
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	21.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	18.000	17.816
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	323.409	3.252
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(727.552)	(1.874.356)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.059.068)	(815.122)
- crediti verso banche	1.502.069	(846.169)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(193.789)	(189.959)
- altre attività	23.235	(23.106)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(523.795)	(295.511)
- debiti verso banche	(121.365)	(139.095)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	0	(35.620)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(402.430)	(120.796)
- altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	485.448	(777.741)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.379)	(2.834)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	109	104
- acquisti di attività materiali	(3.488)	(2.938)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.379)	(2.834)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(482.233)	779.908
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(482.233)	779.908
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(164)	(666)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.193	1.859
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(164)	(666)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.029	1.193

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Caravello

Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

PARTE “A”

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE**SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio al 31 dicembre 2015, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, visto l'art. 43, co. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 ed in ottemperanza del provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

In particolare nel bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015, gli intermediari finanziari iscritti alla data del 31 dicembre 2015 nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB possono redigere, in luogo della Sezione 4.2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'Allegato A delle istruzioni allegate al presente provvedimento, la Sezione 4.2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" della nota integrativa dell'Allegato A delle istruzioni allegate al provvedimento del 22 dicembre 2014.

Inoltre, con riferimento alle informazioni di nota integrativa sulla "qualità del credito", l'informativa comparativa riferita all'esercizio T-1 può non essere fornita per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015. È rimessa alla responsabile autonomia dei competenti organi aziendali fornire eventuali utili informazioni sull'esercizio T-1 in calce alle pertinenti tabelle.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dal

Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro; il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro.

Si fa, inoltre, presente che riguardo i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti di nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015 che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Secondo quanto indicato dalle nuove Istruzioni, le stesse si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Il bilancio e la nota integrativa si basano sui principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

CONTINUITÀ AZIENDALE

Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.

COMPETENZA ECONOMICA

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

COERENZA DI PRESENTAZIONE

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli intermediari finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

RILEVANZA E AGGREGAZIONE

Conformemente alle disposizioni impartite da Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

INFORMATIVA COMPARATIVA

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per una migliore comprensione dei dati.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia, non riportando le voci che presentano importi nulli nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa è redatta in unità di euro ed è redatta sulla base delle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel complesso e nei comparti che caratterizzano l'attività, sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo dell'attività. Sono illustrati gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di menzionarli nella Nota Integrativa. Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella relazione sulla gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all'evoluzione prevedibile della gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede, anche in ossequio allo IAS 1, il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del management del Confidi è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e di eventuali riprese di valore delle esposizioni di rischio rappresentate dai crediti per cassa e dai crediti di firma deteriorati ed *in bonis* nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall'adequatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. L'informativa al pubblico, ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 216/96 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Capitolo V, Sezione XII - avverrà mediante pubblicazione sul sito internet di Credimpresa Soc. Coop. (www.credimpresa.net). Non si segnalano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili approvati ma non ancora entrati in vigore.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, criteri di rilevazioni delle componenti reddituali.

1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari ed altri.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA*Criteri di classificazione*

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value. Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito, i titoli di capitale, quote di OICR e partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla valutazione di stime. Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") e sono contabilizzati per competenza. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati a patrimonio netto, alla voce 170 "Riserve da valutazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica circa l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore

(impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. L’importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all’attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell’attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l’attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 50 “Dividendi e proventi simili” di Conto Economico.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportate nella voce “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di a) attività. Plusvalenze e minusvalenze derivanti da valutazione del fair value alla data di riferimento sono imputate a Patrimonio Netto nelle “Riserve da Valutazione” e trasferite al Conto Economico (“Utile o Perdita da cessione o realizzo di: a) Attività Finanziarie”).

La verifica dell’esistenza di obiettiva evidenza di perdite di valore viene effettuata in concomitanza della fine di ogni esercizio e della situazione infrannuale.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Possono essere classificati in questo portafoglio titoli di debito quotati su un mercato attivo tra i quali Titoli obbligazionari di Stato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio della Società solamente se la cessione abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" di Conto Economico.

6 - CREDITI

Criteri di classificazione

La voce Crediti comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela, erogati direttamente, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati alla data di erogazione in base al loro fair value che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. L'impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore; I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore. La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 alla lettera a).

7 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

8 – PARTECIPAZIONI

Non sussistono partecipazioni.

9 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui, rispettivamente, agli IAS 16 e 40, le macchine elettroniche, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110. b) "Altre spese amministrative".

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del Conto Economico. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI*Criteri di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. La voce è composta dai software acquistati da terzi e non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

11. FISCALITÀ CORRENTE, ANTICIPATA E DIFFERITA

In considerazione del disposto dell'art.13 del Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 comma 46, convertito in legge 326/2003 il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per

l'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta.

12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE/PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

13 – DEBITI

Criteri di classificazione

La voce comprende debiti verso banche ed enti finanziari e verso la clientela. Sono inclusi in questa voce i debiti verso le società locatrici nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

14 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non sussistono titoli in circolazione.

15 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

16– PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

17 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

18 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Attualmente la Società non ha alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

19 – PASSIVITA' FISCALI

Si veda quanto indicato precedentemente nella voce “Fiscalità corrente e differita”.

20 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Attualmente la Società non ha alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

21– ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- Fondi di terzi in gestione;
- Risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- Fondo rischi su garanzie prestate.

In particolare riguardo alle garanzie finanziarie:

GARANZIE RILASCIATE*Criteri di classificazione*

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è in corso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore, a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia, di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico. Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato, per l'esercizio chiuso al 31.12.2014, sulla base delle risultanze del programma gestionale della Cooperativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce 100b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o in base a quanto previsto dal testo di convenzione.

22 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il fulcro dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno. La valutazione attuariale del TFR, è effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;

- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

23– FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 37, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da passività certe e probabili, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato del quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

Criteri di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, si segnala che nel bilancio al 31.12.2015 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31.12.2014.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sulla base del nuovo principio contabile IFRS 13 in adozione dal 1° gennaio 2013, il *fair value* è il prezzo che, alla data di rilevazione ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Nella determinazione del *fair value* si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute da Credimpresa, oggetto di valutazione al fair value di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie non quotate su mercati attivi, la cui valorizzazione avviene sulla base della valutazione fornita da una Società specializzata in base a parametri di mercato osservabili.

La Società non detiene attività classificabili al 3° livello del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini della valutazione, Credimpresa acquisisce gli elementi informativi tramite:

- gli Istituti di Credito e le SGR per le quote OICR;
- riguardo attività riferite al 2 livello di fair value da Società specializzata utilizzante metodologia basata su analisi emittente, settore e rating per l'individuazione della curva dei tassi per la determinazione del prezzo teorico.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica, se disponibili, ulteriori informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi;

Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati ampiamente riconosciuti dal mercato.

In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di dati forniti dal provider Analysis, basandosi su modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato, desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio;

Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili. In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, il management effettua stime ed assunzioni.

A.4.4 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni rilevanti di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.846.149	748.840	-	19.594.989
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	18.846.149	748.840	-	19.594.989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

La tabella di cui sopra è stata compilata considerando che:

- Nel livello 1 sono classificati titoli di debito, titoli di capitale e quote di fondi in base quotati in mercati attivi;
- Nel livello 2: sono riportati titoli di debito, e nello specifico obbligazioni bancarie, la cui valutazione si basa su modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- Nel livello 3 sono classificate attività finanziarie la cui valutazione si fonda su modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Gli strumenti classificati in questo livello della gerarchia del Fair Value sono determinati sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato. Il Confidi non possiede titoli annoverabili in questa categoria.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente livello 3

Non sono esposte in bilancio variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non sono esposte in bilancio attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "*day one profit or loss*" ovvero delle differenze tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39. La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerga, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE “B”

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/DESCRIZIONE	2015	2014
a) Cassa	1.029	1.193
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.029	1.193

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.086.861	748.840	-	14.914.205	1.214.449	-
- Titoli strutturati	607.306	-	-	1.099.620	-	-
- Altri titoli di debito	15.479.555	748.840	-	13.814.585	1.214.449	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.300.965	-	-	948.944	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	18.387.825	748.840	-	15.863.149	1.214.449	-

Il Management del Confidi, al fine di continuare a garantire un buon livello di remuneratività dalla gestione del portafoglio ha dovuto reindirizzare in parte le proprie scelte d'investimento, accelerando investimenti verso la componente azionaria corporate e verso fondi comuni d'investimento (OICR).

Tra i titoli di debito si segnalano titoli strutturati per un valore di mercato pari a 1.295.563 euro (1.099.620 euro nel 2014), incrementandosi così, rispetto al precedente esercizio. Si fa presente come per i titoli strutturati in essere al 31 dicembre 2015, la componente derivativa sia rappresentata esclusivamente dalla combinazione di opzioni su tassi d'interesse che determinano i livelli di *cap* e *floor*. Per cui non si procede allo scorporo di tale componente derivata in accordo a quanto previsto dallo IAS 39 paragrafo 11 in quanto le caratteristiche economiche e i rischi del derivato *incorporato* sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
Attività finanziarie	19.136.666	17.077.598
a) Governi e Banche Centrali	10.526.461	8.707.310
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.603.741	7.421.344
d) Enti finanziari	1.355.831	667.047
e) Altri emittenti	650.634	281.897
Totale	19.136.666	17.077.598

Si fa presente che non si hanno titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o ad inadempienza probabile.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di bilancio 2015	Fair value 2015			Valore di Bilancio 2014	Fair value 2014		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	458.323	458.323	-	-	458.431	458.431	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	458.323	458.323	-	-	458.431	458.431	-	-
a) Governi e Banche Centrali	458.323	458.323	-	-	458.431	458.431	-	-
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	458.323	458.323	-	-	458.431	458.431	-	-

L1= livello 1 prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

L2= livello 2 modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

L3= livello 3 modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.795.617	4.795.617	-	-	6.297.511	6.297.511	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring	-				-			
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.795.617	4.795.617	-	-	6.297.511	6.297.511	-	-

L1= livello 1 prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

L2= livello 2 modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

L3= livello 3 modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

La voce comprende i saldi dei conti correnti attivi, disponibili ed indisponibili, detenuti presso le banche per un importo pari a 4.245.442 euro e per 550.000 euro riguardanti depositi presso istituti creditizi.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.7. Altri finanziamenti	0	0	1.564.957	0	0	1.564.957	0	0	1.371.168	0	0	1.371.168
di cui: da escussione di garanzie e impegni			1.564.957			1.564.957			1.371.168			1.371.168
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	139.469	0	0	0	0	139.469	116.039	0	0	0	0	116.039
Totale	139.469	0	1.564.957	0	0	1.704.426	116.039	0	1.371.168	0	0	1.487.207

I crediti verso clientela per attività in bonis sono riconducibili essenzialmente a commissioni da incassare nei confronti dei soci. I crediti deteriorati fanno riferimento alle escussioni espresse al netto delle rettifiche di valore.

Sezione 10 - Attività materiali - voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1 Attività di proprietà	2.695.709	2.835.296
a) terreni		
b) fabbricati	2.620.942	2.720.377
c) mobili	62.816	99.326
d) impianti elettronici		
e) altre	11.951	15.593
2 Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.695.709	2.835.296

Nella tabella trovano allocazione l'immobile acquisito da Credimpresa, comprensivo delle relative spese di ristrutturazione, nonché i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

VOCI	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	3.314.506	325.308	0	267.566	3.907.379
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	594.129	225.982	0	251.973	1.072.084
A.2 Esistenze iniziali nette	0	2.720.377	99.326	0	15.593	2.835.295
B. Aumenti:	0	0	0	0	3.488	3.488
B.1 Acquisti					3.488	3.488
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	99.435	36.509	0	7.131	143.075
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti	0	99.435	36.509	0	7.131	143.075
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	2.620.941	62.817	0	11.950	2.695.708
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	693.564	262.491	0	259.104	1.215.159
D.2 Rimanenze finali lorde	0	3.314.505	325.308	0	271.054	3.910.867
E. Valutazione al costo	0	3.314.505	325.308	0	271.054	3.910.867

Sezione 11 - Attività immateriali - voce 110

11.1 Attività immateriali: composizione della voce 110

Voci/Valutazione	Totale 2015		Totale 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	3.531	0	5.237	0
2.1 di proprietà	3.531	0	5.237	0
- generate internamente				
- altre	3.531		5.237	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	3.531	0	5.237	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	0	0	0	0
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3.531	0	5.237	0
Totale	3.531		5.237	

11.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.237
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.706
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.706
C.3 Rettifiche di valore	
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
-a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3.531

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 (Attivo) e 70 (Passivo)

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Attività fiscali correnti	35.204	26.331
Attività fiscali anticipate	-	-
Totale	35.204	26.331

La voce, composta esclusivamente da attività fiscali correnti, sono classificati i crediti verso Erario per ritenute subite.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Passività fiscali correnti	18.000	17.816
Passività fiscali anticipate	-	-
Totale	18.000	17.816

Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Nessuna variazione d'imposta anticipata nell'anno 2015.

Sezione 14 - Altre attività - voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

Composizione	2015	2014
140.1 Depositi Cauzionali Per Utenze	4.392	4.392
140.2 Anticipi a dipendenti	9.060	9.060
140.3 Ritenute Subite Su Interessi	20.774	35.314
140.4 Ratei & Risconti Attivi	16.509	22.100
140.5 Risconti Attivi Ias	169.932	174.807
140.6 Altre	16.471	18.759
Totale	237.140	264.434

Come si evince dalla tabella la voce fa riferimento sostanzialmente a risconti attivi relativi alle provvigioni riconosciute ai collaboratori esterni dell'area commerciale, calcolati tenendo conto dell'ammortamento dei relativi affidamenti.

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti - Voce 10
1.1 Debiti

Voci	Totale 2015			Totale 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti	971.900	-	194	1.079.407	-	13.858
Totale	971.900	0	194	1.079.407	0	13.858
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	971.900			1.079.407		
Totale Fair value	971.900	-	194	1.079.407	-	13.858

La voce si riferisce a debiti verso banche riguardo al mutuo stipulato con Unicredit per l'acquisto dell'immobile in cui ha sede la società per euro 938.274, e debiti verso MCC per contenzioso per 33.625.

SEZIONE 7 – Passività fiscali – voce 70

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 12 dell'attivo

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Debiti verso fornitori	23.900	109.780
Debiti verso erario per somme da versare	35.623	25.639
Debiti verso Enti previdenziali	45.197	31.904
Debiti a vista verso la clientela	121.679	178.586
Depositi cauzionali ricevuti	5.927	5.927
Debiti Verso il personale per competenza	78.543	112.705
Versamenti Soci quote iscrizioni	7.515	26.524
Contributi in c/interessi	125.700	125.700
Fondo Antiusura L. 108/96	309.542	309.542
Fondo Garanzia Interconsortile	34.090	36.312
Apporto a fondo rischi art. 10 lettera D dello statuto	277.582	352.254
Fondo Svalutazione Crediti di Firma Incagliati	11.449.750	10.644.697
Ratei Passivi	75.495	59.027
Risconti Passivi IAS	885.789	643.449
Risconti Passivi IAS a copertura bonis	560.148	961.160
Depositi cauzionali soci	109.048	260.901
Rivalutazione TFR IAS	-	19.410
Altre	-	1.000
	14.145.525	13.904.516

La voce 90 fa riferimento prevalentemente a:

- *fondo garanzie ed impegni* per 11.449.750 euro riferito al fondo stanziato a presidio del rischio d'insolvenza su crediti di firma in sofferenza, in inadempienza probabile e scaduto deteriorato (*Past Due*);
- *risconti passivi IAS* su commissioni attive pari a (1.445.937) euro: sono stati calcolati, per l'esercizio 2015 riscontando le commissioni attive derivanti dal flusso garantito del 2015 per il 100% *pro rata temporis* lungo la durata del finanziamento sottostante la garanzia; le commissioni attive derivanti da flussi erogati negli anni precedenti rimangono riscontate agli esercizi futuri per il 70%, ciò genera una variazione positiva a conto economico sui ricavi di garanzia per euro 158.672;
- rispetto a complessivi 1.445.937 euro di risconti passivi, 560.148 euro, stimati attraverso un modello probabilistico di perdita attesa sul portafoglio in essere, vengono destinati a copertura del monte *in bonis*;
- *fondi antiusura* ricevuti dal Ministero del Tesoro ai sensi della L.108/96 art.15 pari a 309.542 euro, al fine di garantire, per un importo massimo dell'80%, linee di fido a favore di pmi a rischio usura;
- *debiti verso fornitori* pari a 23.900 euro si riferiscono a fatture da pagare;
- *debiti verso enti previdenziali* per 45.197 euro, fa riferimento a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente versati nel mese di gennaio 2016;
- *debiti a vista verso la clientela* per 121.679 euro fa riferimento a quote da rimborsare ai soci.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	225.998	185.715
B. Aumenti	21.563	56.495
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21.563	56.495
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(11.587)	16.212
C.1 Liquidazioni effettuate	-	16.212
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(11.587)	-
D. Esistenze finali	259.148	225.998

10.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente ha evidenziato perdite attuariali pari a 13.519 euro contabilizzati nell'apposita riserva patrimoniale alla voce 170 "Riserve da valutazione".

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2015	2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	30.000	51.000
2.1 controversie legali	30.000	51.000
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	30.000	51.000

Il fondo, stimato in 30.000 euro, si riferisce alla probabilità di soccombenza stimata relativamente all'impugnativa del lodo arbitrale 2009. Nel 2015, rispetto al ricorso presentato nel 2014 contro Credimpresa dinanzi al Tribunale del Lavoro, a seguito di sentenza del Giudice delegato che ha rigettato ogni istanza, si è avuto il rilascio del fondo per 21.000 euro. La quota accantonata annovera anche le spese legali stimate.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Saldo iniziale 01/01/2015	51.000	30.000
Incrementi	-	21.000
Decrementi	21.000	-
Saldo finale al 31/12/2015	30.000	51.000

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160
12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totale 2015	Totale 2014
1. Capitale	14.708.015	14.651.626
1.1 Azioni ordinarie	14.708.015	14.651.626
1.2 Altre azioni	-	-
Totale	14.708.015	14.651.626

Il capitale sociale esprime il valore delle quote di Credimpresa, sottoscritte e versate dai soci, e da aumenti di capitale. Al 31.12.2015 risulta sottoscritto un capitale sociale di 14.708.015 euro interamente versato, di cui 1.875.148 euro per "Integrazione fondo rischi Regione 2006-2008-2009", ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, del Decreto Sviluppo che introduce alcune misure volte a rafforzare il patrimonio dei confidi vigilati. In particolare le disposizioni relative ai confidi sono contenute nell'art. 36 del decreto, che prevede per i confidi vigilati la possibilità di "imputare a fondo consortile, capitale sociale, ad apposita riserva ad accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici". Nell'anno i soci hanno versato quote sociali per 394.970 euro, rimborsate/recesse quote per 136.063 euro ed esclusioni per 202.518 euro.

12.5. Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

VOCI	Legale	Riserva per contributi pubblici	Fondi rischi indisponibili	Contributi soci a titolo definitivo	Contributo Regionale una tantum	Utili a nuovo	Altre riserve	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2015)						(442.064)	38.950	(1.095.565)	(1.498.679)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	(1.151.052)	415.361	-	(735.691)
B.1 Attribuzioni di utili									
B.2 Altre variazioni						(1.151.052)	415.361		
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	0	-	-	0
C.1 Utilizzi									0
- copertura perdite									0
- distribuzione	-								
- trasferimento a capitale	-								
C.2 Altre variazioni	-								
D. Rimanenze finali (31/12/2015)	-	-	-	-	-	(1.593.116)	454.311	(1.095.565)	(2.234.370)

La voce "Riserve" si decrementa per effetto della perdita riferita al 2014 portata a nuovo (1.151.052 euro) e contestualmente si incrementa per effetto dell'apporto al fondo rischi definitivo per 304.703 euro, nuovo elemento del pricing entrato in vigore a febbraio 2015, e per la riserva esclusione soci euro 110.658 quote versate dai soci esclusi. Risulta al 31.12.2015 pari a (2.234.370 euro).

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da Valutazione"

Voci	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziari e disponibili per la vendita	Utili/Perdite attuariali su piani prev. Benef.dip end.	Partecipazioni valutate al P.N.	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2015)		1.184.857	(26.108)		1.158.749
B. Aumenti	-	29.470	12.590	-	42.060
B.1 Attribuzioni di utili		29.470			29.470
B.2 Altre variazioni			12.590		12.590
C. Diminuzioni	-	467	-	-	467
C.1 Utilizzi		467			467
- copertura perdite					-
- distribuzione	-				-
- trasferimento a capitale	-				-
C.2 Altre variazioni	-				-
D. Rimanenze finali (31/12/2015)	-	1.213.860	(13.518)	-	1.200.342

La riserva di valutazione su Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) risulta al 31.12.2015 incrementata positivamente di euro 29.003 per effetto dell'apprezzamento dei titoli detenuti in portafoglio.

La riserva da valutazione originata dall'attualizzazione del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto in applicazione dello IAS 19 risulta negativa (-13.518 euro).

Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (ai sensi art.2427 n. 7-bis Cod. Civ.)

Descrizione	31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile
Riserva legale	0	A, B	-
Riserva per contributi pubblici	0	B	-
Fondi rischi indisponibili	0	B	-
Contributi soci a titolo definitivo	0	A, B	-
Altre Riserve	454.311	A, B	-
Contributo Regionale una tantum	0	AB	
Riserva FTA	(1.095.565)	B	-

Legenda:

A: aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

PARTE “C”

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	511.592			511.592	533.864
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.641			17.641	17.646
5. Crediti				-	-
5.1 Crediti verso banche		79.582		79.582	111.462
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 Crediti verso clientela	10			10	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	529.243	79.582	-	608.825	662.972

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Analitico Voce 10	2015	2014
C/C bancari disponibili	40.283	57.860
C/C bancari indisponibili	23.614	30.463
Interessi attivi attività finanziarie AFS	511.592	533.864
Interessi attivi attività finanziarie HTM	17.641	17.646
Interessi attivi Depositi Vincolati	15.685	23.139
Interessi attivi Diversi	10	0
Totale	608.825	662.972

La voce accoglie gli interessi cedolari su attività finanziarie disponibili per la vendita (511.592 euro), gli interessi su titoli obbligazionari di Stato detenuti fino alla scadenza (17.641 euro), 63.897 euro derivanti dalla remunerazione dei conti correnti attivi disponibili ed indisponibili ed i rimanenti 23.614 euro come remunerazione dei depositi vincolati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	6.171				9.342
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	17.850				15.137
8. Derivati di copertura					
Totale	24.021	-	-	-	24.479

Gli oneri finanziari sono relativi al piano di ammortamento sul mutuo Unicredit per l'acquisto della sede.

Sezione 2 – Composizione voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	1.969.956	1.903.544
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	1.969.956	1.903.544

La voce accoglie i ricavi derivanti dall’attività caratteristica di rilascio della garanzia da parte di Credimpresa comprendente sia le commissioni di garanzia incassate annualmente, sia quelle legate alla durata del finanziamento, incassate anticipatamente e riscontate per la quota di competenza dell’esercizio.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni (da specificare)	213.537	254.816
Totale	213.537	254.816

La voce “altre commissioni” comprende le provvigioni passive, di competenza dell’esercizio, pagate alla rete commerciale pari a 213.537 euro.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.120	-	1.680	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	14.120	-	1.680	-

Sono riferiti a dividendi su titoli azionari staccati nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	3.338	(14.578)	(11.240)	13.055	(5.796)	7.259
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	3.338	(14.578)	(11.240)	13.055	(5.796)	7.259
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	3.338	(14.578)	(11.240)	13.055	(5.796)	7.259

La voce accoglie il risultato netto tra plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di titoli AFS.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento- Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(423.114)	0	56.510	0	(366.604)	(629.170)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(423.114)	0	56.510	0	(366.604)	(629.170)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(423.114)	0	56.510	0	(366.604)	(629.170)
Totale	(423.114)	0	56.510	0	(366.604)	(629.170)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese operate nell'esercizio per:

- perdite definitive su crediti pari a 40.274 euro;
- rettifiche di valore su crediti per cassa pari a 382.840 euro a seguito di escussioni subite;
- riprese di valore pari a 60.141 euro per l'attualizzazione IAS del fondo crediti per cassa;

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	915.113	0	0	0	915.113	1.696.175
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	915.113	0	0	0	915.113	1.696.175

Le svalutazioni dei crediti di firma rispetto al precedente esercizio si sono decrementati del 45,83%.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	(875.028)	(776.031)
a) salari e stipendi	(661.547)	(594.521)
b) oneri sociali	(189.503)	(141.690)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(2.415)	(2.005)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(21.563)	(37.815)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività	(45.300)	(87.231)
3. Amministratori e Sindaci	(41.508)	(45.990)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(961.836)	(909.253)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale al 31 Dicembre 2015

		2015	2014
Palermo	Quadri	1	1
	Impiegati	16	15
	Sub-totale	17	16
Catania	Quadri	0	0
	Impiegati	1	1
	Sub-totale	1	1
Part Time		3	3
Totale		21	20

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Importo 2015	Importo 2014
Acquisti Beni Strumentali < 516	1.474	1.332
Utenze	27.236	25.325
Cancelleria varia	3.807	4.770
Postali, Valori Bollati, Agenzie	6.982	17.709
Commissioni su garanzie	404	14.873
Contributi associativi, Ispez.	14.390	1.500
Servi pulizia uffici	7.272	7.922
Consulenze Tecniche/Legali	87.846	81.668
Spese recupero crediti	32.692	25.735
Spese pubblicitarie	5.169	6.379
Spese commerciali varie	37.229	29.685
Spese auto	9.178	10.384
Canone locazione immobili	12.000	12.000
Spese Condominiali	10.337	12.547
Canone Diversi/informatico-Manutenzioni	93.828	75.754
Spese varie	14.262	17.927
IMU+Tares+Tari	24.624	24.962
Totale	388.731	370.471

La voce "altre spese amministrative" si incrementa nel 2015 del 4,93%.

In particolare i compensi ai professionisti annoverano le spese di consulenza relative al progetto di fusione seguito da KPMG.

Le altre voci sono essenzialmente riconducibili al canone del sistema informatico, ai compensi della Società di Revisione, dell'Internal Audit e dell'EDP Audit.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	143.075	0	0	143.075
1.1 di proprietà	143.075	0	0	143.075
a) terreni				0
b) fabbricati	99.435			99.435
c) mobili	36.509			36.509
d) strumentali	7.131			7.131
e) altri				0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				0
b) fabbricati				0
c) mobili				0
d) strumentali				0
e) altri				0
2. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	143.075	0	0	143.075

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre Attività immateriali	0	0	0	0
2.1 di proprietà	1.706	0	0	1.706
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	1.706	0	0	1.706

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Nessun importo si è accantonato per l’anno 2015.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Descrizioni	2015	2014
Altri proventi e oneri di gestione::	419.850	372.439
Proventi:	559.265	419.360
Comm. Spese Di Istruttoria	204.866	182.500
Altri Ricavi & Proventi Imponibili - fitti attivi -	57.538	61.715
Arrotondamenti Attivi	43	120
Sopravvenienze Attive	291.656	156.467
Ribassi e abbuoni attivi	1	4.073
Varie/Artigiancassa	5.160	14.485
Oneri:	139.415	46.922
Arrotondamenti Passivi	44	127
Sopravvenienze Passive	114.809	30.164
Varie	607	289
Abbuoni E Sconti Passivi	23.956	16.342

Vengono qui annoverate le commissioni di Spese Istruttoria che costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dal Confidi (204.866 euro).

Le “Sopravvenienze attive” sono riconducibili prevalentemente dalle plusvalenze derivanti da passaggi a perdita definitiva (122.415 euro), dal recupero commissioni relative ad anni precedenti (86.620 euro) e da quote relative a soci recessi (5.020 euro).

Le "Sopravvenienze passive" sono composte da quote rimborsate ai soci (6.637 euro), rettifiche ferie e permessi non goduti per 24.199, contributi anni pregressi 10.290 euro, rettifiche crediti verso soci anni pregressi 23.616 euro, rettifiche varie per 26.111 euro.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Componenti/valori		Totale 2015	Totale 2013
1.	Imposte correnti	18.000	17.816
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	
4.	3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate	0	
5.	Variazione delle imposte differite	0	
Imposte di competenza dell'esercizio		18.000	17.816

L'IRAP è stata calcolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.Lgs. 446/97, richiamato da art. 13 comma 47 D.L. 269/2003. Nel calcolo si è tenuto conto altresì delle deduzioni da base imponibile, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 446/97.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

Descrizioni	IRES	IRAP
Utile/Perdita delle operatività corrente al lordo delle imposte	(31.111)	
Costo del personale		661.547
Aliquota	27,50%	4,82%
Onere fiscale teorico	-	31.887
Differenze temporanee dell'esercizio	-	
Differenze temporanee precedenti	-	
Altre differenze:	0	288.003
in diminuzione	-	288.003
in aumento	-	0
Perdite esercizi precedenti		
Imponibile	-	373.544
Imposte correnti sul reddito (voce 190)	-	18.000

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	2015	2014
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2. Factoring								
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo								
- prestiti personali							-	
- prestiti finalizzati							-	
- cessione del quinto							-	
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale							-	
- di natura finanziaria	608.825					1.969.956	2.578.781	2.566.516
Totale	608.825	-	-	-	-	1.969.956	2.578.781	2.566.516

PARTE “D”

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	91.358.681	84.404.017
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	91.358.681	84.404.017
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.052.358	930.836
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.052.358	930.836
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	5.415.488	8.807.525
a) a rilasciare garanzie	5.415.488	8.807.525
b) altri		
Totale	97.826.528	94.142.378

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2015			Totale 2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	3.720.628	2.155.671	1.564.957	3.598.611	2.227.444	1.371.168
- da garanzie						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	3.720.628	2.155.671	1.564.957	3.598.611	2.227.444	1.371.168
Totale	3.720.628	2.155.671	1.564.957	3.598.611	2.227.444	1.371.168

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:		-		-		-		-		-		-
garanzie finanziarie a prima richiesta		-		-		-		-		-		-
altre garanzie finanziarie		-		-		-		-		-		-
garanzie di natura commerciale		-		-		-		-		-		-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:		-		-		-		-		-		-
garanzie finanziarie a prima richiesta		-		-		-		-		-		-
altre garanzie finanziarie		-		-		-		-		-		-
garanzie di natura commerciale		-		-		-		-		-		-
Garanzie rilasciate pro quota:	29.353.035	80.798	32.520.403	477.925	2.997.165	349.686	17.939.449	9.941.498	2.618.684	132.567	6.982.304	1.027.424
garanzie finanziarie a prima richiesta	29.353.035	80.798	31.975.313	469.007	2.983.194	344.445	17.497.567	9.703.562	2.618.684	132.567	6.930.889	1.015.611
altre garanzie finanziarie		-	545.090	8.918	13.970	5.241	441.883	237.936		-	51.415	11.813
garanzie di natura commerciale		-		-		-		-		-		-
Totale	29.353.035	121.010	32.520.403	477.925	2.997.165	349.686	17.939.449	9.941.498	2.618.684	132.567	6.982.304	1.027.424

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
Garanzie finanziarie a prima richiesta	3.115.618	1.741.502
Altre garanzie finanziarie	37.897	27.529
Garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	3.153.515	1.769.032

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Garanzie finanziarie a prima richiesta	731.855	744.551
Altre garanzie finanziarie	7.132	19.102
Garanzie di natura commerciale	-	-
Totale	738.988	763.653

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.859.112	15.116.489	12.580	474.233	-	-
(B) Variazioni in aumento:	1.223.928	3.532.264	1.391	20.904	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	121.900	30.000	-	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.093.957	3.320.820	-	18.840	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	8.071	181.444	1.391	2.064	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	99.846	1.151.186	-	53.255	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	5.000	-	-	-	-
(c3) escussioni	15.088	686.160	-	1.221	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	84.758	460.027	-	52.034	-	-
(D) Valore lordo finale	2.983.194	17.497.567	13.970	441.882	-	-

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.448.490	9.036.691	-	91.277	-	-
(B) Variazioni in Aumento:	2.199.041	6.013.962	-	111.962	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.130.590	5.756.226	-	111.520	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	5.000	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	68.451	252.736	-	442	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	2.028.846	8.119.765	-	151.825	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	552.848	3.523.862	-	109.761	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	1.093.957	3.320.820	-	18.840	-	-
(c3) escussioni	-	72.635	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	382.041	1.202.448	-	23.224	-	-
(D) Valore lordo finale	2.618.684	6.930.888	-	51.415	-	-

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	26.961.810	40.286.957	9.568	643.502	-	-
(B) Variazioni in aumento:	20.434.775	22.009.870	-	112.850	-	-
(b1) garanzie rilasciate	19.705.566	17.172.041	-	-	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	729.209	4.837.829	-	112.850	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	18.043.550	30.321.514	9.568	211.262	-	-
(c1) garanzie non escusse	15.791.060	14.189.131	9.568	99.742	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.252.490	5.786.226	-	111.520	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	10.346.158	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	29.353.035	31.975.313	-	545.090	-	-

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale (T)		Totale (T-1)	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate	142.163	15.796	142.163	15.796
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	142.163	15.796	142.163	15.796
2.2 Inadempienze Inadempienze probabili	172.190	19.132	175.019	19.447
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni	172.190	19.132	175.019	19.447
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				

H.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	314.353	18.802	295.551
2.1 Sofferenze	142.163	8.822	133.341
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	142.163	8.822	133.341
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze Inadempienze probabili	172.190	9.980	162.210
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	172.190	9.980	162.210
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	314.353	18.802	295.551

H.3 – Altre informazioni

VOCI	Saldo iniziale al 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Saldo al 31.12.15
	c/c	c/c	c/c	c/c
Fondi di terzi Antiusura	6.537	7.095	-	13.632
	Titoli	Titoli	Titoli	Titoli
	202.679	0	0	202.679
Totale	209.216	0	0	216.311

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Credimpresa sviluppa la propria attività, che ha come contenuto essenziale l'emissione di garanzie, instaurando rapporti con le controparti che sono i soci della cooperativa.

Da novembre 2010 Credimpresa è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 Agosto 1996 e successive modifiche recante "Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

In particolare il Confidi assume come definizione generale del Rischio di Credito il "Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali". In particolare, il rischio di credito si manifesta come risultato del verificarsi di diversi eventi o molteplici fattori, interni ed esterni al Confidi. La scelta strategica di operare in alcuni specifici segmenti di business oppure cambiamenti dello scenario macroeconomico di riferimento, ad esempio, rappresentano alcuni dei fattori che possono influenzare le dinamiche di gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito del Confidi rappresentano le linee guida che il Confidi intende attuare per la gestione e per il presidio del rischio di credito, in coerenza con la propensione al rischio tempo per tempo definito dal Confidi.

Tali politiche sono pertanto finalizzate a definire la migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. L'individuazione di una politica ottimale, in grado di allocare al meglio le risorse e valorizzare compiutamente le potenzialità aziendali e le prospettive di crescita, impone quindi un preventivo esame delle principali variabili economiche e finanziarie di sistema, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività del Confidi, tra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e per settori economici;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali e ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi;

- le modifiche della normativa interna, primaria e secondaria.

Le Politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione, si basano quindi sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento del Confidi nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo dei "grandi rischi";
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di controgaranzie.

In particolare il Management di Credimpresa ha continuato, nel corso del 2015, nel perfezionamento del sistema di rating, già introdotto nel 2013, al fine di renderlo quanto più deterministico dell'effettivo grado di rischio rispetto alle aziende affidande.

Lo stesso Management, anche rispetto al *pricing* adottato, ha continuato a fare leva sulla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) al fine di riqualificare il portafoglio impieghi.

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito per Credimpresa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

La Società si è dotata di un articolato set di regolamenti e procedure utili a disciplinare le fasi dell'intero processo riguardante la gestione delle garanzie:

- **"Indirizzi di politica creditizia e politiche di gestione del rischio di credito"** definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche (Circ. 263/06 di Banca d'Italia) e per gli intermediari finanziari (Circ. 216/96 di Banca d'Italia).
- **"Regolamento sul processo del credito"** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto; in particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio si effettua una valutazione del rischio di deterioramento delle posizioni affidate, attraverso un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dei soci. Nella fase di gestione del contenzioso, la Società entra in contatto con la banca finanziatrice e con il Socio, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione e monitora le eventuali azioni legali di recupero intraprese;
- **"Deleghe in materia di erogazione della garanzia"** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione e nel rinnovo della garanzia alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali viene effettuata, avvalendosi della piattaforma "Minerva" collegata al sistema informatico "Parsifal", utilizzando il metodo standardizzato secondo quanto stabilito dalla circolare Bankit 216/1996, cap.V, sez.III.

A tal proposito, Credimpresa già nell'ottobre del 2012 ha comunicato l'utilizzo della metodologia standardizzata in luogo della metodologia standardizzata semplificata al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, avvalendosi, inoltre, come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

Nello specifico del processo del credito, nella fase istruttoria, l'Ufficio Fidi svolge analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa, sintetizzate nel già citato rating interno.

La funzione pianificazione, controllo e Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno degli "Indirizzi di politica creditizia e di gestione del rischio di credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio garantito sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

Attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati viene svolta dall'Area legale e Contenzioso, la quale, recependo il flusso informativo inviato da tutti gli Istituti di Credito convenzionati, classifica il portafoglio deteriorato in base alle categorie, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

La stessa Area redige trimestralmente e porta all'attenzione degli organi direzionali la reportistica con evidenza dell'andamento del portafoglio deteriorato scomposto secondo le classi evidenziate di cui sopra.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC). Nello specifico, in fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata all'interno dell'Ufficio Fidi, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo. La copertura fornita dalla controgaranzia sul rischio corso è di norma pari all' 80%.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il "Regolamento sul processo del credito", recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 e successivi aggiornamenti in tema di qualità del credito, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle categorie di Scaduti (Past Due), Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

A tal proposito si evidenzia come a seguito del 13°agg. della circ.217/1996 ed il contestuale aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 31.03.2015, le stesse risultano così ripartite:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;

- Esposizioni scadute deteriorate;
- Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance).
- La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'Ufficio Legale e Contenzioso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					16.835.701	16.835.701
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					458.323	458.323
3. Crediti verso banche					4.795.617	4.795.617
4. Crediti verso clientela	1.564.957			139.469		1.704.426
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2015	1.564.957	-	-	139.469	22.089.641	23.794.066
Totale 2014	1.371.168			-	22.987.645	24.358.813

Le "esposizioni creditizie" non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie

Si precisa che le rettifiche di valore di portafoglio sui bonis fanno riferimento alla quota parte dei risconti passivi su commissioni attive.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	166.125	50.710	435.906	3.026.761	-	2.114.545	-	1.564.957
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	23.750	-	-	-	-	-	-	23.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	11.100.503	-	-	11.100.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	189.875	50.710	435.906	3.026.761	11.100.503	2.114.545	-	12.689.210
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	30.547.602	-	-	-	-	11.451.175	-	19.096.428
b) Non deteriorate	-	-	-	-	67.278.926	-	558.723	-
TOTALE B	30.547.602	-	-	-	67.278.926	11.451.175	558.723	19.096.428
TOTALE A+B	30.737.477	50.710	435.906	3.026.761	78.379.429	13.565.720	558.723	31.785.637

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	11.104.857	-	-	11.104.857
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	11.104.857	-	-	11.104.857
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	11.104.857	-	-	11.104.857

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori		
A. Esposizioni per cassa	-	-	5.413.677	-	-	-	-	5.413.677
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.413.677	-	-	-	-	5.413.677

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA MOODY'S

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali (*)	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti		Moody's
1	0%	20%	20%	20%		da Aaa a AA3
2	20%	50%	50%	50%		da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%		da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%		da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%		da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%		Caa1 e inferiori

(*) In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

3. Concentrazione del Credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera Credimpresa sono essenzialmente le piccole e medie imprese che svolgono attività artigiana nella regione Sicilia. Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.

Il rischio di concentrazione rappresenta, quindi, uno dei rischi che caratterizzano l'attività del Confidi, ed è perciò oggetto di attenzione da parte di Credimpresa.

Il Confidi ha ritenuto opportuno, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, utilizzare per il calcolo della componente *single-name* l'algoritmo del *Granularity Adjustment* (GA) indicata dalla normativa Bankit prevista per le Banche (Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti);

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			-			-			-			-	1.564.957	2.114.545	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-			-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-			-			-			-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.534.784	-		550.000	-				-			-	139.469	-			-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
Totale A	11.534.784	-	-	550.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.704.426	2.114.545	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			-	43.710	32.514	-	22.522	24.399	-			-	10.576.252	10.231.080	-	2.946	3.191	-
B.2 Inadempienze probabili			-			-	16.725	6.186	-			-	4.987.106	989.490	-	753	279	-
B.3 Altre attività deteriorate			-			-	375.213	19.748	-			-	3.071.200	144.288	-			-
B.4 Esposizioni non deteriorate			-			-	173.926	-	1.886			-	66.507.927	-	556.682	38.349	-	155
Totale B	-	-	-	43.710	32.514	-	588.387	50.333	1.886	-	-	-	85.142.486	11.364.858	556.682	42.048	3.470	155
Totale 2015 (A+B)	11.534.784	-	-	593.710	32.514	-	588.387	50.333	1.886	-	-	-	86.846.911	13.479.403	556.682	42.048	3.470	155
Totale 2014 (A+B)	9.165.741	-	-	46.423	37.984	4	584.594	45.682	5.259	-	-	-	94.933.893	12.691.821	954.372	64.675	100	442

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
		valore complessive		valore complessive		valore complessive		valore complessive		valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.564.957	2.114.545								
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.019.504	209.606								
Totale	23.584.461	2.114.545	209.606	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	10.645.430	10.291.184								
B.2 Inadempienze Probabili	5.004.584	995.954								
B.3 Altre attività deteriorate	3.446.413	164.036								
B.4 Altre esposizioni	66.720.203	558.723								
Totale	85.816.630	12.009.898	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015 (A+B)	109.401.091	14.124.443	209.606	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014 (A+B)	86.704.937	13.834.383								

3.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
		valore complessive		valore complessive		valore complessive		valore complessive		valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			30.992	3.081					1.533.964	2.111.464
A.2 Inadempienze Probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.069.804		30.802		15.040.806				4.878.092	
Totale	2.069.804	-	61.795	3.081	15.040.806	-	-	-	6.412.056	2.111.464
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	96.800	63.200	44.956	57.038	90.025	97.527			10.413.649	10.073.419
B.2 Inadempienze Probabili									5.004.584	995.954
B.3 Altre attività deteriorate					375.213	19.748			3.071.200	144.288
B.4 Altre esposizioni	264.803	3.629	12.475	114	100.071	436	165.757	2.815	66.177.097	551.730
Totale	361.603	66.829	57.432	57.152	565.309	117.710	165.757	2.815	84.666.530	11.765.391
Totale (A+B) (T)	2.431.407	66.829	119.226	60.233	15.606.115	117.710	165.757	2.815	91.078.586	13.876.855
Totale (A+B) (T-1)	559.666	50.540			516.591	115.839	242.951	4.494	85.385.730	13.564.791

3.3 Grandi esposizioni

La circolare Banca d'Italia, n.216/1996, 7° agg. capitolo V sezione X, disciplina la Concentrazione dei Rischi. La stessa stabilisce limiti sia riguardo all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte che all'ammontare complessivo delle esposizioni di importo maggiore. I limiti, in rapporto al patrimonio di vigilanza, riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte, che nel caso specifico del Confidi si traducono sia nei rapporti con le Banche di riferimento (Conti Correnti, titoli e qualsiasi altro strumento finanziario emesso dalla medesima controparte bancaria) che nei rapporti con la clientela, sostanzialmente riconducibili alle garanzie emesse. Inoltre, alla fine della corretta quantificazione dell'esposizione totale in tema di concentrazione dei rischi, vengono considerate complessivamente le singole esposizioni che risultino legate però da connessioni di carattere economico o giuridico così come esposto nei paragrafi precedenti. A tal proposito le vigenti Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevedono che:

- gli intermediari, non appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata, devono contenere le posizioni di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza;
- tra i "grandi rischi" rientrino le posizioni di rischio d'importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- l'ammontare complessivo dei "grandi rischi" sia contenuto entro 8 volte il patrimonio di vigilanza (c.d. limite globale).

Credimpresa, al 31.12.2015, non è esposto a nessun grande rischio.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Credimpresa non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene attualmente un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro: pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Il Confidi investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso.

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia rimanga *in bonis*. L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato. L'analisi di sensibilità ha rilevato un'esposizione

abbastanza contenuta rispetto al rischio in oggetto vista anche la natura degli strumenti detenuti in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si espone di seguito il portafoglio distribuito per durata residua

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: EURO

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	4.385.086	16.989.699	6.164	13.881	1.623.368	621.979	153.890	0
1.1 Titoli di debito	-	16.835.701	-	-	100.145	204.289	153.890	-
1.2 Crediti	4.385.086	153.998	6.164	13.881	1.523.223	417.691	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	33.819	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti	33.819							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso sulle posizioni in bilancio e fuori bilancio è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato M, Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/1996.

La posizione netta ponderata determinata su dati 2015 determina un indice di rischio al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita dal medesimo allegato M.

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della Società sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1 ASPETTI GENERALI**

La Società non detiene poste in divisa estera pertanto non risulta esposta a rischi su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di generazione di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, catastrofi naturali; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, il Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il “Regolamento Interno” quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell’organigramma societario.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell’ottica dell’aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo la normativa di Banca d’Italia prevede tre metodi di calcolo, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nei processi per l’identificazione, la gestione e il controllo del rischio, nella misurazione dell’esposizione e nei meccanismi di governo societario:

- metodo Base (BIA- Basic Indicator Approach)
- metodo Standardizzato (TSA- Traditional Standardised Approach)
- metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Credimpresa utilizza il metodo BIA, in base al quale il rischio operativo è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel “margine di intermediazione”.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2015 è pari a 350.347euro come si evince dalla tabella sotto:

Anno	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Margine di Intermediazione	2.366.963	2.295.870	2.344.104
Indicatore Rilevante	2.335.646		
Requisito Patrimoniale	350.347		

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'.

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto consorzio di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi si avvale di una policy "Governare e Gestione del rischio di Liquidità" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio; in particolare le linee guida su cui si fonda il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Confidi:

- il modello organizzativo preposto a presidio del rischio di liquidità con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione del rischio di liquidità sia a breve termine (entro 1 mese) nell'ambito della c.d. liquidità operativa che a medio/lungo termine (entro 12 mesi) relativamente alla c.d. liquidità strutturale con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;

- le linee di controllo della gestione rischio di liquidità;
- Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi sono avvenuti a cura del Risk Manager, con cadenza trimestrale.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2015 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress test.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	142.321	23.816	167.123	10.526.279	352.837		
A.2 Altri titoli di debito	2.418	-	-	-	1.323.036	35.094	78.800	7.265.778			
A.3 Finanziamenti	4.385.086	-	-	-	154.002	6.171	13.932	496.968	1.044.904	440.105	
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso	33.819	-	-	-	34.204	34.204	68.407	266.762	269.711	204.238	-
- banche	-	-	-	-	34.204	34.204	68.407	266.762	269.711	204.238	
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	33.819										
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	5.255.488						52.500	97.500			10.000
- posizioni corte	5.405.488										10.000
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	152.948	620	360	12.971	517.214	955.922	248.992	1.316.028	4.216.729	2.540.080	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					32.767	84.381		219.102	205.549	2.775.987	

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività. Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	14.708.015	14.651.626
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(2.234.370)	(1.498.679)
- di utili	(1.593.116)	(442.064)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.593.116)	(442.064)
- altre	(641.253)	(1.056.615)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	1.200.342	1.158.748
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.213.861	1.184.857
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(13.519)	(26.108)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(31.111)	(1.151.052)
Totale	13.642.877	13.160.644

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.246.065	(52.111)	1.203.098	(28.220)
2. Titoli di capitale	50.107	(36.031)	15.119	(22.187)
3. Quote di O.I.C.R.	23.272	(17.441)	17.128	(80)
4. Finanziamenti		-	-	-
Totale	1.319.444	(105.583)	1.235.344	(50.487)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.174.878	(7.068)	17.047	-
2. Variazioni positive	1.062.766	163.896	83.667	-
2.1 Incrementi di fair value	1.052.047	163.896	83.667	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				-
- da deterioramento				-
- da realizzo	10.719			-
2.3 Altre variazioni				-
3. Variazioni negative	1.043.689	142.752	94.884	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.041.099	142.752	94.884	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				-
- da realizzo	2.590			-
3.4 Altre variazioni				-
4. Rimanenze finali	1.193.955	14.076	5.830	0

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi. Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati - senza dunque il ricorso a modelli sviluppati internamente - per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo di Credimpresa, al 31 dicembre 2015, ammonta ad euro 13.026.096 ed è costituito da:

- Patrimonio di Base (Tier I) per euro 12.421.567 e composto principalmente da:
 - Capitale Sociale (14.708.015 euro);
 - Riserve (-641.253 euro);
 - Elementi negativi riconducibili alle perdite portate a nuovo (-1.593.116 euro), la perdita di esercizio (-31.111 euro) e le immobilizzazioni immateriali (3.531 euro).
- Patrimonio Supplementare (Tier II) per euro 608.501, composto esclusivamente da riserve di valutazione su titoli disponibili per la vendita (AFS); il valore di quest'ultima subisce l'effetto dell'applicazione dei filtri prudenziali e viene quindi computata per il 50% del suo intero valore positivo sulla base del cosiddetto criterio "asimmetrico".

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.066.762	13.595.011
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	14.066.762	13.595.011
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.641.277	1.598.353
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	12.425.485	11.996.658
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.217.003	1.184.857
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(608.501)	(592.428)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	608.501	592.428
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	608.501	592.428
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.918	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	604.583	592.428
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.918	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	13.026.150	12.589.086
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	13.026.150	12.589.086

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza” per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale», il Confidi definisce in piena autonomia il processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

Il Consiglio di Amministrazione, proprio in forza della responsabilità in materia di supervisione strategica, ha provveduto a definire e ad adottare la normativa interna rilevante in materia di I.C.A.A.P. ed individuazione dei rischi a cui Credimpresa incorre nella conduzione della propria attività, regolamentando i ruoli e le competenti funzioni interne. Alla luce della valutazione effettuata da Credimpresa, almeno annualmente o comunque nel momento in cui sorga un nuovo rischio, la stessa risulta attualmente esposta a otto tipologie di rischio rilevanti anche secondo quanto emerge dalla “mappa dei rischi”. Nello specifico:

- rischi inclusi nel primo pilastro (Pillar I): rischio di credito e rischio operativo;
- rischi inclusi nel secondo pilastro (Pillar II): rischio di concentrazione, rischio di tasso d’interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico e reputazionale.

Credimpresa ritiene che l’adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un’adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	114.710.807	122.413.163	63.519.681	71.453.199
1. Metodologia standardizzata	114.710.807	122.413.163	63.519.681	71.453.199
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			3.811.181	4.287.192
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			350.347	342.709
1. Metodo base			350.347	342.709
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			4.161.528	4.629.901
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			63.517.930	71.453.199
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,5%	16,8%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,5%	17,6%

Sezione - 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(13.111)	(18.000)	(31.111)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	12.590	-	12.590
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.129	0	8.129
	a) variazioni di valore		-	0
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(466)	-	(466)
	c) altre variazioni	8.595		8.595
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	20.719	0	20.719
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.608	(18.000)	(10.392)

Sezione – 6 Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta/indiretta relativa al controllo dell'attività. Il rapporto è regolato da un contratto a tempo indeterminato (livello quadro).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

Garanzie rilasciate Amministratori	31.12.2015		31.12.2014	
	NUMERO	Saldo contabile	NUMERO	IMPORTO LORDO
Garanzie rilasciate Amministratori	14	637.673	16	656.739

Le garanzie su esposte sono state rilasciate a favore degli amministratori, nessuna garanzia è stata rilasciata al collegio sindacale.

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo ed alla Società di Revisione sono specificati nella tabella di seguito riportata:

Compensi rilasciati	31.12.2015		31.12.2014	
	NUMERO	Saldo contabile	NUMERO	IMPORTO LORDO
Consiglio di amministrazione	5	23.916	5	22.050
Collegio sindacale	3	17.593	3	18.191
Società di revisione	1	16.465	1	16.237

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alla data del 31/12/2015 Credimpresa ha in essere contratti di fornitura con imprese associate come da seguente tabella:

VOCI	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Totale
ATTIVITA'				0
PASSIVITA'				0
RICAVI			11.191	11.191
COSTI			11.513	11.513

Sezione – 7 Altri dettagli informativi
Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2015	2014	Differenza
Richiesto	81.793.910	95.421.390	(13.627.480)
Finanziato	53.359.717	61.500.264	(8.140.547)
Garantito	25.780.509	29.745.733	(3.965.224)
Controgarantito	41.080.117	28.957.446	12.122.671

TABELLA 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2015	2014	Differenza
Deliberate	1.214	1.259	(45)
Concesse	829	906	(77)
Ritirate	74	63	11
Controgarantito	921	472	449

TABELLA 3

	2015	2014	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale	18.909.000	10.084.789	8.824.211

TABELLA 4

	2015	2014	Totale
Numero Totale Pratiche garantite	4.563	4.675	(112)
Numero Totale Pratiche controgarantite	2.165	1.753	412

TABELLA 5

	2015	2014	Differenza
Importo totale garantito	92.411.040	96.940.710	(4.529.670)
Importo totale controgarantito	40.491.500	31.434.232	9.057.268

TABELLA 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2014	2014	Differenza
Ammontare Fondo rischi	12.051.024	11.257.852	793.172
Ammontare Fondo rischi quota regionale *	-	-	-
Ammontare patrimonio di Vigilanza	13.642.701	12.589.086	1.053.615
Escussioni al 31.12.2014	3.720.628	3.598.611	122.017

TABELLA 7

NUMERO IMPRESE TOTALE	2.015	2014	Differenza
ARTIGIANATO	306	288	18
COMMERCIO	647	417	230
INDUSTRIA	55	74	(19)
SERVIZI	175	75	100

TABELLA 8 MOVIMENTO FONDI INDISPONIBILI C/BANCHE

Banche	Fondi Indisponibili al 31.12.2014			Movimenti				Fondi Indisponibili al 31.12.2015		Totale
	per rischi in garanzia	per rischi in sofferenza	TOTALE	trasferimenti a sofferenze	prelievi definitivi/rettifiche	recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza	
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	61.705	-	61.705		8	-	148	61.845	-	61.845
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	235.157	-	235.157	70.110	1.301	-	2.400	166.147	-	166.147
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	97.307	-	97.307		246	-	2.976	100.038	-	100.038
BANCA INTESA SANPAOLO	996.531	-	996.531	201.535	728.986		411.770	477.780		477.780
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	70.075	63.013	133.088	-	69.897	-	11.125	10.932	63.384	74.315
BANCO POPOLARE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.C.C. DON RIZZO	89.772	-	89.772	-	377	-	925	90.320	-	90.320
B.C.C. SAN MICHELE	12.536	-	12.536	270.523	72	-	260.049	1.990	-	1.990
B.C.C. SAN GIUSEPPE	844.374	-	844.374	115.897	5.643	-	194.888	736.649	-	736.649
CREDITO SICILIANO	25.656	-	25.656	93.466	48.361	-	254.999	138.828	-	138.828
GRUPPO UNICREDIT	246.577	104.867	351.445	-	976	-	27.663	273.420	104.712	378.132
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	8.364	226.652	235.016	16.858	202.259	-	276.846	66.092	226.652	292.744
CREDITO EMILIANO	713	-	713	-	595	-	-	118	-	118
BANCA NUOVA	382.287	-	382.287	3.380	459.870	75.000	171.919	115.286	-	115.286
B.C.C. VALLE DEL TORTO (EX LERCARA FRIDDI)	66.372	-	66.372	14.103	39	-	1.130	53.359	-	53.359
B.C.C. VALLEDOLMO	7.734	-	7.734		8	-	803	8.529	-	8.529
BANCA SELLA SPA	21.964	-	21.964	1.000	1.719	-	7.161	26.406	-	26.406
TOTALI	3.167.124	394.532	3.561.657	786.872	1.520.356	75.000	1.624.801	2.327.740	394.748	2.722.488

*somme rientrate come fondi rischi in garanzia dai fondi in sofferenza a seguito di recuperi. I fondi di garanzia monetari trovano corrispondenza nella voce del passivo fondi rischi di garanzia. Eventuali differenze troveranno corrispondenza in altre posizioni.

TABELLA 9 MOVIMENTI FONDI RISCHI DI GARANZIA

ORIGINE	Saldo al 31.12.2014	INCREMENTI	UTILIZZI	Saldo al 31.12.2015
Contributi dei consorziati	651.355	304.703	226.525	729.533
Contributi di terzi (specificare):	309.541	0	0	309.541
- Contributi Ministero dell'Economia Fondo antiusura	309.541			309.541
Interessi Maturati	0			0
Altri	0			0
Totale	960.896	304.703	226.525	1.039.074

Copia su supporto informatico conforme all' originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Palermo, autorizzata con provvedimento Prot. N. 128690/02 del 05 Dicembre 2002, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Palermo 2.

Il Presidente
Credimpresa Soc. Coop.
Armando Caravello